

## Le Prefetture preparano il piano per attuare le direttive in vigore da lunedì prossimo. In campo anche le polizie locali

# Green pass, controlli a campione su treni e bus

### Primo piano

Esposito (Tavolo tecnico): "E' sicuro"  
Vaccino ai bambini dal 23 dicembre



→ a pagina 4 Lemme

Rivisto rapporto prof-studenti  
Decreto cambia regole  
Atenei on line a rischio



→ a pagina 5 De Leo

## La neve ha fatto chiudere le scuole in 11 comuni



Anticipo d'inverno I fiocchi di neve ieri hanno imbiancato il centro storico di Perugia. Disagi soprattutto nell'Orvietano (Foto Belfiore) → a pagina 9

### PERUGIA

■ Si terrà stamattina il Comitato per l'ordine e la sicurezza in cui si deciderà il piano per i controlli sul green pass che scatterà da lunedì quando entreranno in vigore le nuove regole. Di certo le verifiche saranno a campione e coinvolgeranno anche le società di trasporto.

→ a pagina 7 Marruco

## Perugia, superbonus Condominio aspetta risposte da 11 mesi

### PERUGIA

■ Solleciti continui e ora è partita anche la diffida al Comune. I condomini di uno stabile di via Telesio, a Perugia, protestano: da gennaio attendono un atto per il superbonus 110%.

→ a pagina 13 Busiri Vici

### Sport

#### CALCIO

Ternana batte il Crotona  
Gol da 3 punti di Falletti

→ alle pagine 45 e 46 Fratto

#### CALCIO

Il Grifo a Pisa con i cerotti  
Alvini: "Ma faremo bene"

→ a pagina 47 Forciniti

#### CALCIO

Fortitudo Assisi Subasio urla:  
"Basta, troppi errori arbitrali"

→ a pagina 49 Mercadini

## Guede ha rilasciato un'intervista esclusiva al tabloid britannico The Sun dopo essere tornato in libertà anticipata per il fine pena Rudy: "Amanda sa tutta la verità, io volevo solo aiutare Mez"

### PERUGIA

Vittoria Ferdinandi premiata da Mattarella



→ a pagina 19

### PERUGIA

■ Rudy Hermann Guede, l'unico condannato per l'omicidio di Meredith Kercher, ha rilasciato un'intervista esclusiva al tabloid inglese The Sun dopo essere tornato in libertà per la scarcerazione anticipata per buona condotta. "Amanda - dice l'ivoriano - sa cosa successe quella notte".

→ a pagina 5

### Oltre la siepe

## Gli esibizionisti della protesta

di Roberto Segatori

■ Oltre a 134 mila morti in Italia e 1.485 in Umbria, la pandemia ha portato nelle piazze italiane qualche migliaio di contestatori degli obblighi connessi alla vaccinazione.

[continua a pagina 7]

### NARNI

## Operaio ustionato dall'acqua bollente

→ a pagina 39

### ASSISI

## Controlli sale slot Sospese due licenze

→ a pagina 21

**GENELAB SRL** 

better work, better life

**DECONTAMINAZIONE AMBIENTALE CERTIFICATA EN 14476:2015 CONTRO IL COVID-19**

**SKINMAN: Prodotto contro il COVID-19 per mani da poter utilizzare anche su POS e Tastiere PC**

**Decontaminazione ambientale CON PEROSSIDO D'IDROGENO CERTIFICATA EN 14476:2015 CONTRO IL COVID-19**

**Mascherine Chirurgiche e FFP2**

Via G. Sacconi, 62 - 06132 PERUGIA - Mob. 335 7028860  
Tel. 075 5289304 - Email: genelab@genelab.eu

**NOLEGGI E SERVIZI S.r.l.**

**noleggio - vendita - assistenza**

Numero Verde **800 012 010**

**FURGONI - AUTOVETTURE - CAMPER - PIATTAFORME AEREE - MOVIMENTO TERRA**

COLLESTRADA | TAVERNE DI CORCIANO | CITTÀ DI CASTELLO

# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



Oggi nuova allerta meteo nel sud della regione

## Prima neve sull'Umbria Disagi, incidenti e scuole chiuse nell'Orvietano e alla Pieve

Alle pagine 3 e 21



# Rudy: «Cercai di salvare Meredith»

Guede tira in ballo Amanda: «Io e lei sappiamo la verità». L'avvocato Maori: «Una provocazione, non ci cadremo»

A. Angelici e Miliani nel Qn

### TRASPORTI, MELASECCHIE

«Ferrovie: progetto per il raddoppio Spoleto-Terni entro l'anno prossimo»

A pagina 20

### Cavaliere al merito

Attiva nel sociale  
Vittoria premiata per Numero Zero Locale inclusivo

A pagina 11



L'ATTIVITÀ DEI CARABINIERI CHE TUTELANO IL PATRIMONIO CULTURALE

## I DIFENSORI DELL'ARTE

S.Coletti a pagina 7



### PERUGIA

Caso procure  
Sottani impugna il proscioglimento di Palamara

A pagina 5

### Viabilità

Nodo di Perugia  
È battaglia tra i Comitati sul progetto

A pagina 4

### Città di Castello

Peruzzi Junior:  
«Io, portiere come mio padre»

Il giovane figlio d'arte in serie D con il Tiferno  
«Debutto emozionante, qui per crescere»

Cervino nello Sport

### I nostri soldi: bilancio regionale

«Venti milioni di perdite per la pandemia»

L'assessore Agabiti assicura: «Non ci sarà nessun aumento della pressione fiscale»

A pagina 9





### Givedì l'ExtraTerrestre

**GIORNATA DEL SUOLO** La tutela dei suoli può cambiare il clima; una Pac senza coraggio per la continuità; intervista a Grammenos Mastrojeni



### Visioni

**MUSICA** Il concerto di Kiko Dinucci e Juçara Marçal, figure di punta della nuova scena di São Paulo

Marcello Lorrain pagina 13



### L'ultima

**CLIMA** Negli anni '70 Lucio Magri anticipava sul manifesto la crisi ecologica di oggi. Il suo articolo

Lucio Magri, Luciana Castellina pagina 16

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021 - ANNO LI - N° 284

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

foto di Mauro Scrobogna/LaPresse



**L'ora legale**  
Depenalizzazione della cannabis e stanze del consumo: la VI Conferenza nazionale sulle dipendenze si chiude a Genova con le proposte innovative degli esperti. La ministra Dadone: «Inizia un nuovo viaggio». «Ingiustificata» l'assenza del ministro Speranza a pagina 5

**Cannabis**  
Il silenzio è rotto, ora il governo non si opponga

MARCO PERDUCA

«Silence = Death» fu lo slogan del collettivo Usa Act up che negli anni '80 lottava perché il governo Reagan riconoscesse l'esistenza delle persone che vivevano con Hiv/Aids per consentire loro di esser aiutati. — segue a pagina 5 —

**Governo**  
L'esodo dilagante dei giovani che il Pnrr ignora

LUIGI PANDOLFI

In Italia i giovani stanno peggio che nei principali paesi europei. Siamo agli ultimi posti per numero di occupati (dopo di noi solo la Spagna) e primi per i cosiddetti Neet. — segue a pagina 15 —

**Sindacato e sinistra**  
I gemelli siamesi in mezzo al guado della crisi sociale

LUIGI AGOSTINI

La futura conferenza di organizzazione della Cgil può diventare un vero punto-nave sul sindacato confederale, storicamente punto di confluenza di tre percorsi, due interni e uno esterno. — segue a pagina 15 —

LE DIFFERENZE GEOGRAFICHE RISCHIANO DI AMPLIFICARE IL DIVARIO EDUCATIVO TRA NORD E SUD

## Su le vaccinazioni, ma non per tutti

■ Piccola ma significativa inversione di tendenza nel numero di nuove vaccinazioni: in una settimana sono cresciute del 31%. La fascia dei più giovani, tra i 12 e i 19 anni di età, è quella in cui le nuove dosi crescono di più. Nell'ultima settimana le prime dosi in questa categoria sono aumentate del 49% e costituiscono da sole il

36% delle dosi aggiuntive somministrate. Ma con forti differenze geografiche, che rischiano di amplificare il divario educativo tra nord e sud Italia. Il traino della popolazione scolastica sulle prime dosi è particolarmente forte nel nord-ovest tranne in Val d'Aosta dove le vaccinazioni degli alunni sono cresciute solo del 9%. Al sud, al

contrario, le nuove dosi tra gli adolescenti crescono di percentuali inferiori al 25%. Se Molise, Sardegna, Basilicata o Puglia, hanno già raggiunto la copertura vaccinale più alta d'Italia in questa fascia, in Calabria, Campania e Sicilia, la popolazione scolastica vaccinata è tra le più basse di Italia.

ANDREA CAPOCCI A PAGINA 2

### PROPOSTA AL FORUM DI DAKAR Xi: «Un miliardo di dosi per l'Africa»

■ Si è aperto a Dakar l'ottava edizione del Focac, il forum triennale Cina-Africa. Pechino promette un miliardo di vaccini (600 milioni saranno a titolo gratuito e il resto prodotto localmente) oltre a confermare una

serie di progetti, tra finanziamenti e agricoltura. Resta la proposta indirizzata dal presidente Xi Jinping a Merkel e Macron per un «Quad africano» in funzione anti Usa.

ALESSANDRA COLARIZI A PAGINA 3

### Lele Corvi



### all'interno

**Fisco** Il ministro Franco non ascolta i sindacati

MASSIMO FRANCHI PAGINA 4

**Manovra** Partiti da Draghi Tante richieste pochi soldi

ANDREA COLOMBO PAGINA 4

**Honduras** Xiomara Castro vola verso la presidenza

GIANNI BERETTA PAGINA 9

### ALBUM '90



### OMICIDIO SCIERI Due rinvii a giudizio, vertici militari assolti



■ Per la morte di Emenuale Scieri (1999) rinviati a giudizio per omicidio volontario aggravato due ex caporali all'epoca in servizio alla caserma Gamera di Pisa. Scagionato un loro commilitone; assolti dall'accusa di favoreggiamento i vertici militari che avrebbero coperto il nonnismo CHIARI A PAGINA 6

**Scenari**  
Sovrastimata o sottovalutata, la Cina e noi

SIMONE PIERANNI

In un recente articolo su Foreign Affairs Jude Blanchette, uno dei più attenti osservatori della Cina contemporanea, ha scritto che «i problemi nel sistema cinese abbondano e Pechino sta sottovalutando in modo preoccupante la resilienza degli Usa». — segue a pagina 9 —



Si parla di **B. al Colle** come se fosse normale. Domani il Fatto lancia una **petizione** per dire “no” e **raccontare** ogni giorno tutto ciò che troppi fingono di **dimenticare**



**acea**  
energia  
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

**il Fatto**  
**Quotidiano**  
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

100% GREEN 0% CO<sub>2</sub>

Martedì 30 novembre 2021 - Anno 13 - n° 330  
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Sfascistoni"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

## COVID Mesi persi e mancanza di personale Vaccini, ore di coda per gli “hub” chiusi

■ I ministri della Salute del G7: “Variante Omicron altamente trasmissibile”. Oltre 30 casi in Europa, ma sintomi lievi. Accuse all'Occidente per la mancata sospensione dei brevetti. E intanto la Cina annuncia un miliardo di fiale all'Africa

► MANTOVANI E RONCHETTI A PAG. 2 - 3



## ORA PRO DRAGHI Quell'arietta di regime Monti&C.: “Troppa democrazia in Italia”

■ L'ex premier invoca “modalità meno democratiche nel dare informazioni”. Ma non è il solo a parlare linguaggi autoritari. C'è chi evoca l'“uomo della Provvidenza” e le “giunte militari” e chi vieta di manifestare

► RODANO A PAG. 5

### Crescite e finanziatevi

#### » Marco Travaglio

Gli iscritti 5Stelle votano sul 2 per mille: la mini-quota di imposte che i contribuenti scelgono di destinare a un partito. Finora il M5S si era autoescluso perché anche quello è un finanziamento pubblico, sia pur indiretto. Ma l'anno scorso, agli Stati generali (Conte era premier, non leader), decise di rompere il tabù, insieme a quello più importante dei due mandati (almeno per gli amministratori locali, vedi Raggi). È giusto che cada anche quello del 2 per mille? Secondo noi, sì. 1) Quando Grillo e Casaleggio sr. dettarono la regola, i partiti arraffavano 200 milioni l'anno (1 miliardo a legislatura), aggirando il referendum sul finanziamento pubblico col trucco dei “rimborsi elettorali” (per campagne che costavano un quarto). Poi, grazie alla spinta del M5S, nel 2013 il governo Letta rimpiazzò quello sconcio con i più sobri fondi indiretti, fra cui il 2 x 1000 (lo Stato stanziava 25 milioni l'anno, ma ne spende solo 15 perché pochi contribuenti barrano la casella). 2) Il 2 x 1000 incoraggia i partiti a mantenere un legame con gli elettori, unici arbitri del loro finanziamento: premiano chi fa buona politica, puniscono chi fa cattiva politica. 3) In questo clima di restaurazione (vitalizi, immunità e bavagli vari), si vuole tornare ai finanziamenti diretti, con la scusa che se non i partiti rubano (ma nell'era Tangentopoli il finanziamento pubblico c'era, eppure si rubava più di oggi): meglio quello indiretto, modico, volontario e meritocratico, che un nuovo assalto alla diligenza.

4) Le regole interne sono al servizio del partito, non viceversa. Alcune di quelle pentastellate, all'inizio, hanno portato al successo un movimento che non solo non rubava, ma predicava e praticava una politica sobria. Ora sono diventate un handicap, anzi un boomerang, nella politica “sangue e merda” che trasforma i virtuosi in fessi. Se un eletto 5S non può aspirare al terzo mandato, deve restituire parte dello stipendio e non può accedere a fondi pubblici, è più facile per gli altri partiti comprarselo promettendogli il terzo mandato, stipendio pieno e fondi pubblici. Così il partito più virtuoso non solo ha tutti contro, ma li combatte con le mani legate dietro la schiena. 5) La soluzione non è buttare le pratiche virtuose, ma aggiornarle all'esperienza attuale. Il 5Stelle perdono quasi tutte le elezioni intermedie perché non sono organizzati sui territori: per esserlo necessitano di risorse e, non avendo (per loro fortuna) grandi gruppi alle spalle, il modo più decente per reperirle è il 2 x 1000: mantenendo l'obbligo di donare ai bisognosi parte degli stipendi e derogando al limite dei due mandati per i parlamentari che lo meritano (purché lo decidano gli iscritti). Ciò che nel 2009 appariva un tradimento oggi si chiama crescita.

# L'ex M5S: “Per votare B. mi offrono posti e soldi”

## “VALGO SOLO 100.000 EURO?”

IL TRANSFUGA 5STELLE: “I SUOI MI HANNO PROPOSTO POLTRONE IN CDA DI SOCIETÀ ALL'ESTERO E 100MILA EURO. MENO DI QUEL CHE DAVA ALLE SUE OLGETTINE”

► PROIETTI A PAG. 6 - 7

## ECCO CHI SONO I RECLUTATORI FORZISTI

Lui se la ride: “I pm sono sotto choc per la mia foto in tutti i loro uffici...”

► SALVINI A PAG. 7

### » L'AUTINO ALLA CINA

**La Disney censura pure i Simpson: niente Tienanmen**

#### » Michela A. G. Iaccarino

Nell'ex colonia britannica Hong Kong, ora cinese, Disney+ elimina dalla piattaforma un episodio dei Simpson: viola la legge sul cinema entrata in vigore in ottobre.

A PAG. 15

### LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Fifa Omicron, cui prodest a pag. 11
- Davigo La Restaurazione non durerà a pag. 17
- Lerner Berluscones, avviso a Draghi a pag. 9
- Ferrucci Basta Var, è meglio Biscardi a pag. 9
- Scanzi I 5Stelle paiono una nebulosa a pag. 9
- Gismondo Covid, svolta da Tokyo? a pag. 20

### PNRR, SINDACATI CONTRO

**Soprintendenza unica? Il deserto**

► BISON A PAG. 13

### BIANCHI: NO, DALLE MEDIE

**Regioni: “Orientare i bambini al lavoro fin dalle elementari”**

► DELLA SALA A PAG. 13

### La cattiveria

No vax austriaco muore di Covid curandosi con la candeggina per via rettale. A posteriori, credo che si sia pentito

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

### TUTTI PAZZI PER EDUARDO

**Il Natale in casa De Filippo: tivù, cinema e teatro**

► PONTIGGIA A PAG. 18



# Pioggia di emendamenti in Senato contro il "pedaggio" per fare causa

ERRICO NOVI A PAGINA 8

## IL DUBBIO

www.ildubbio.news

LA NORMA SULLA TUTELA DEGLI INDAGATI È DIVENTATA SUBITO CARTA STRACCIA

# Presunzione d'innocenza Appena cominciata la riforma è già finita...

La procura di Bergamo vuole i colpevoli della pandemia e quella di Torino indaga sui bianconeri. Ma i processi si fanno sui giornali

### IL COMMENTO

## Processo al Covid-19 Ma la scienza non è reato

DAVIDE VARI

Se non è un processo alla scienza poco ci manca. Dopo la famigerata inchiesta contro i vertici della protezione civile indagati per non aver previsto il drammatico terremoto de L'Aquila (sic!), oggi è la volta dei funzionari del ministero della Salute accusati dalla procura di Bergamo di "pandemia colposa". Al momento non sarebbe coinvolto il ministro della Salute Speranza, ma i cronisti del Domani fanno capire che sì: il ministro probabilmente "finirà nei guai...". In attesa di dettagli ci chiediamo un paio di cose. La prima: come è finita in mano ai giornali questa valanga di informazioni su un'indagine ancora aperta?

A PAGINA 2

Una certezza: il ministro della Salute Roberto Speranza non è indagato. Anzi: non ci sono elementi per contestare qualcosa a qualcuno, perché sono tantissime le persone ascoltate dalla procura di Bergamo e altrettanti i documenti acquisiti, motivo per cui «bisogna valutare tutto». La vicenda è quella che ha visto finire ieri Speranza in prima pagina, reo, secondo quanto riportato da un articolo del quotidiano Domani, di «non aver raccontato cose veritiere».



SIMONA MUSCO A PAGINA 2

### PLUSVALENZE

## Quelle carte contro la Juve non dovevano finire sui giornali

VALENTINA STELLA A PAGINA 3

### LA GAFFE DELL'EX PREMIER MONTI

## Che sciocchezza invocare la censura "di guerra" per i no vax...

PAOLO DELGADO A PAGINA 5



### LA POLEMICA

## Ma io dico: chi pensa che l'emergenza mafia sia finita è ingenuo come Alice...

GIANCARLO CASELLI

Spesso (in particolare il 23 maggio e il 19 luglio, ricordando le stragi di Capaci e di via D'Amelio di 29 anni fa) parlando di antimafia si cita con legittimo orgoglio il maxi-processo: un capolavoro investigativo-giudiziario del pool di cui erano punta di diamante Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Le condanne inflitte a boss, quadri intermedi e "soldati" hanno segnato la fine della sostanziale impunità di cui Cosa nostra aveva vergognosamente goduto da sempre. Per ostacolare lo svolgimento del maxi si erano scatenate campagne calunniose contro i magistrati e i pentiti, alle quali si intrecciavano gli imbrogli di Cosa nostra per aggiustare il processo.

A PAGINA 4

### IL RICORDO

## Beniamino Caravita, giurista e uomo indimenticabile

MARIA ALESSANDRA SANDULLI

Giovedì scorso, 25 novembre, una crudele malattia ha prematuramente stroncato l'intensa vita di Beniamino Caravita di Toritto, illustre giurista, professore ordinario dell'Università La Sapienza, Vicepresidente dell'Associazione italiana costituzionalisti, Presidente della Conferenza delle Associazioni Scientifiche di Area Giuridica, titolare di numerosi incarichi istituzionali, maestro e guida di molti giovani giuristi, brillante e valoroso avvocato, amico affettuoso e generoso, marito e padre esemplare.

A PAGINA 10

LA 14ENNE OBBLIGATA AL VACCINO

## «La volontà del minore non è vincolante: si decide nel suo supremo interesse»

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 9

IL CASO RANUCCIE VARRIALE

## Violenza di genere e potere maschile non si combattono con la gogna mediatica

AURORA MATTEUCCI A PAGINA 11

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORMI 4/2016

ISSN 2498-6008 (stampati) - ISSN 2724-5842 (online) - 9 772499 600009





**ESCE "VOLARE"**



**Coez: «Un disco per raccontare tutto me stesso»**

Vecchio a pagina 7

**NUOVA STAGIONE**



**Scala, prima con Macbeth «Un miracolo»**

a pagina 7

**BATTUTO LEWANDOWSKI**



**Infinito Messi vince il settimo Pallone d'Oro**

Sarti nello Sport

**ORVIETO UNDERGROUND**  
Viaggio nella "Città sotterranea"



Le visite ad Orvieto underground sono regolarmente attive nel pieno rispetto della normativa anticovid. Vi aspettiamo.

Piazza Duomo, 23 - 05018 Orvieto (TR)  
0763/340688 - 339/7332764  
www.orvietounderground.it • speleotecnica@libero.it

# LEGGO

The Social Press



FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT



**PRONTO GIRO DI VITE PER LE FESTE DI NATALE**



**TI RICONOSCO MASCHERINA**

Severini a pagina 2

**I SINDACI AL GOVERNO: «PROTEZIONI ANCHE ALL'APERTO FINO AL 15 GENNAIO» VERSO L'OBBLIGO ANCHE NELLA CAPITALE**

a pagina 2

**LE ALTRE NEWS**

**DOPO LA DENUNCIA DI LEGGO**



**Elena morta in un incidente Fb chiude il profilo fake**

Loiacono a pagina 4

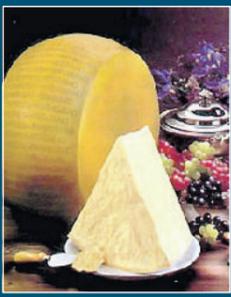
**BECCAGLIA LO HA DENUNCIATO**

Trovato il tifoso che ha molestato la telegiornalista in diretta tv



Fabbroni a pagina 4

**MADE IN ITALY**



**Da Capri al Parmigiano: il Belpaese da esportazione**

Arnaldi a pagina 5

**Brilli se vuoi**



**Imbarazzato sarà lui...**

Nancy Brilli

**M**a quante volte è successo? Quante volte, questo fatto della mano?

Sull'autobus, molto poco morta che si insinua fra i vestiti, per strada dal motorino con una botta secca che quasi cachi a terra, nel gruppo di amici che mica te la prendi, no?

Una strizzatina, una toccatina, una palpatina, essù, sù, un po' di chiappa, mezza tetta, che sarà mai? Una goliardata, al massimo.

Chissà che imbarazzo poveretta, quella giornalista, mi scrive Greta. Come sarebbe, scusa? Imbarazzata lei? Non il povero decerebrato che l'ha molestata in diretta? Greta, torna in te. Oppure escine di corsa.

La professionista può essere offesa, inferocita, umiliata, schifata, ma ad aver subito qualcosa che non va è stata lei, e basta con la storia che se ti maltrattano poi ti devi pure sentire in difetto, avete stufato. È il millennio successivo. Accorgetevi.

(brillisevuoi@leggo.it)

riproduzione riservata ©

**ARTEMISIA LAB**  
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

La salute al primo posto

**TAMPONE RAPIDO ANTIGENICO**  
per adulti 14€

**PACCHETTO DI 10 DI TAMPONI RAPIDI ANTIGENICI**  
per adulti 120€

Chiama il centro più vicino a te

**SIAMO SEMPRE APERTI** URGENZE IN GIORNATA ORARIO CONTINUATO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE  
ESAMI CLINICI IN GIORNATA

Scegli la qualità nel tuo centro più vicino

www.artemisialab.it

**CERIMONIA AL QUIRINALE**



**Mattarella premia gli eroi "normali"**

Gianturco a pagina 3

**ALLARME A VILLA PAMPILI**



**Cigno morto nel lago: è aviaria**

Loiacono a pag. 11

11.11.20  
9 47715914042007

# L'inchiesta sul Covid

## «Speranza ha mentito» ai pm Noi come possiamo fidarci?

### Il procuratore di Bergamo: «Il ministro non ha raccontato cose veritiere» sul piano pandemico E questo dovrebbe proteggerci dalla quarta ondata... Ma non si dimetterà, è troppo protetto

ALESSANDRO SALLUSTI

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, avrebbe mentito ai magistrati di Bergamo che lo hanno interrogato su ciò che avvenne nei primi mesi della pandemia, in particolare sulla mancata attuazione del piano pandemico che portò il referente italiano dell'Organizzazione mondiale della sanità, Francesco Zambon, a definire in un rapporto ufficiale la gestione dell'emergenza da parte del governo «caotica, improvvisata e creativa». Lo ha svelato ieri il quotidiano "Il Domani" che riporta anche una frase del procuratore capo di Bergamo Antonio Chiappani: «Il ministro Speranza non ha raccontato cose veritiere, anche questo dovremmo valutare».

Che il governo Conte in quel drammatico inizio del 2020 si mosse in modo scomposto e indeciso a tutto non è una novità, a prescindere da eventuali responsabilità penali, nonostante il premier, ospite nella trasmissione di Lilli Gruber, provò a rassicurare tutti: «Gli italiani possono stare tranquilli - disse - perché il mio governo è pronto ad affrontare l'emergenza». Di lì a poco fu un moltiplicarsi di focolai fino al dramma della Val Seriana, con il suo carico di morti, abbandonata per giorni al suo destino.

Noi non vogliamo mandare al patibolo nessuno, ma certo è che la gestione dell'emergenza del duo Speranza-Arcuri ha fatto acqua da tutte le parti, il che sarebbe stato motivo sufficiente perché Mario Draghi, una volta entrato a Palazzo Chigi, licenziasse oltre che Arcuri - sostituito con l'efficiente generale Figliuolo - anche il mite Speranza. Così non è stato e così, scommetto, non sarà neppure alla luce delle dichiarazioni del procuratore di Bergamo.

Paradossalmente Speranza è il ministro più blindato della compagine di governo. Non per meriti ma per protezioni. A partire da quella del presidente Sergio Mattarella, che del ministro apprezza la compostezza, fino ad arrivare a quella del suo partito, quel Leu nato da una costola del Pd, che non accetterà mai che il suo volto più noto dopo quello di Bersani possa subire lo smacco del licenziamento. Hanno voglia Salvini e la Meloni a chiedere le sue dimissioni. Fiato sprecato. Anche se risultasse davvero bugiardo, anche se questo renderebbe difficile credergli da oggi in avanti, Speranza resterà al suo posto. Insomma, fino che ci sono Mattarella e Draghi c'è Speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### PENTITO IN RITARDO

### No vax vegano rifiuta il vaccino e muore di virus

A. CAPPELLI → a pagina 6



#### SAMMY BASSO

### «Terza dose ok Mai avuto dubbi nella scienza»

S. BETTIN → a pagina 7



#### Il caso della cronista molestata

### Il palpeggiatore merita calci nel c... e non la galera

VITTORIO FELTRI

Anche noi di *Libero* che non siamo puritani ci siamo stupiti nel vedere un tifoso della Fiorentina, dopo la partita persa dai gigliati con l'Empoli, dare uno schiaffetto sul sedere di una cronista televisiva. Ma abbiamo pensato che il gesto, per la verità volgarotico, del Tizio fosse abbastanza giocoso, non certo una aggressione. Palpare il posteriore a una signora che neppure conosci non è accettabile. Richiede scuse immediate e un po' di contrizione. Invece l'episodio si è (...)  
**segue → a pagina 11**



G. Beccaglia

### Dopo l'uscita del Cav per tenere Mario premier

## «Draghi resti a Palazzo Chigi» Ecco cos'ha in testa Salvini

PIETRO SENALDI

La maggioranza vive un paradosso. I rapporti tra i partiti che la costituiscono sono ormai sfaldati. Tra destra e sinistra c'è un muro. Tuttavia esiste un caposaldo che unisce tutti i leader, è il montante nervosismo collettivo nei confronti del premier. Esso viene ben mascherato dagli attestati di fiducia rivolti a Draghi dai vari Letta, Di Maio-Conte, Berlusconi, Renzi e Calenda, e da ieri anche Salvini. (...)  
**segue → a pagina 9**



#### MAROTTA (AD DELL'INTER)

### «Conte, Lukaku, Agnelli, plusvalenze Vi racconto tutto»

FABRIZIO BIASIN → a pagina 29



IL SAPORE DEL PIANETA,  
IL SAPERE DELLA  
**BIODINAMICA.**



www.demeter.it  
www.biodinamica.org

Ci si chiedeva quanto sia normale che tutte le prime pagine dei giornaloni (e le prime dieci) siano sempre occupate dal Covid e cascame vario. Ma ce lo si chiedeva già un anno e mezzo fa, e oggi abbiamo smesso di chiedercelo: perché? La versione ricorrente dice che resta il tema più importante e che più interessa alla gente, anche se negli Usa - scriveva *Libero* - i giornali non ne parlano quasi più. Da noi non si parla d'altro. Ogni post online sull'argomento magnetizza più commenti di uno che preannunci

#### L'appunto di FILIPPO FACCI

### Una conferma

la collisione con un meteorite. Gli articoli dei giornaloni - che non guidano l'opinione pubblica, ma vengono usati dall'opinione pubblica per puntellare tesi già orecchiate - diventano inneschi per riaccendere il parolame online o i talkshow sempre in ritardo. La verità è banale: i temi dei giornaloni non sono cambiati, è il Covid che si è infiltrato in tutti i quanti. Politica:

quella che deve gestire la pandemia. Economia: quella che deve risollevarsi dalla pandemia. Cronaca: ordine pubblico e no vax, la famiglia sterminata dal Covid, la bisnonna guarita dal Covid che correrà la maratona. Gossip e persino sport: il campionato dei virologi televisivi, i Montesano in versione maoista, il tennista che non si vuole vaccinare, il calciatore in quarantena. Domanda: si è mai visto un tema che, per anni, sovrastasse e vincolasse tutti gli altri? Sì. Era la Grande Guerra.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



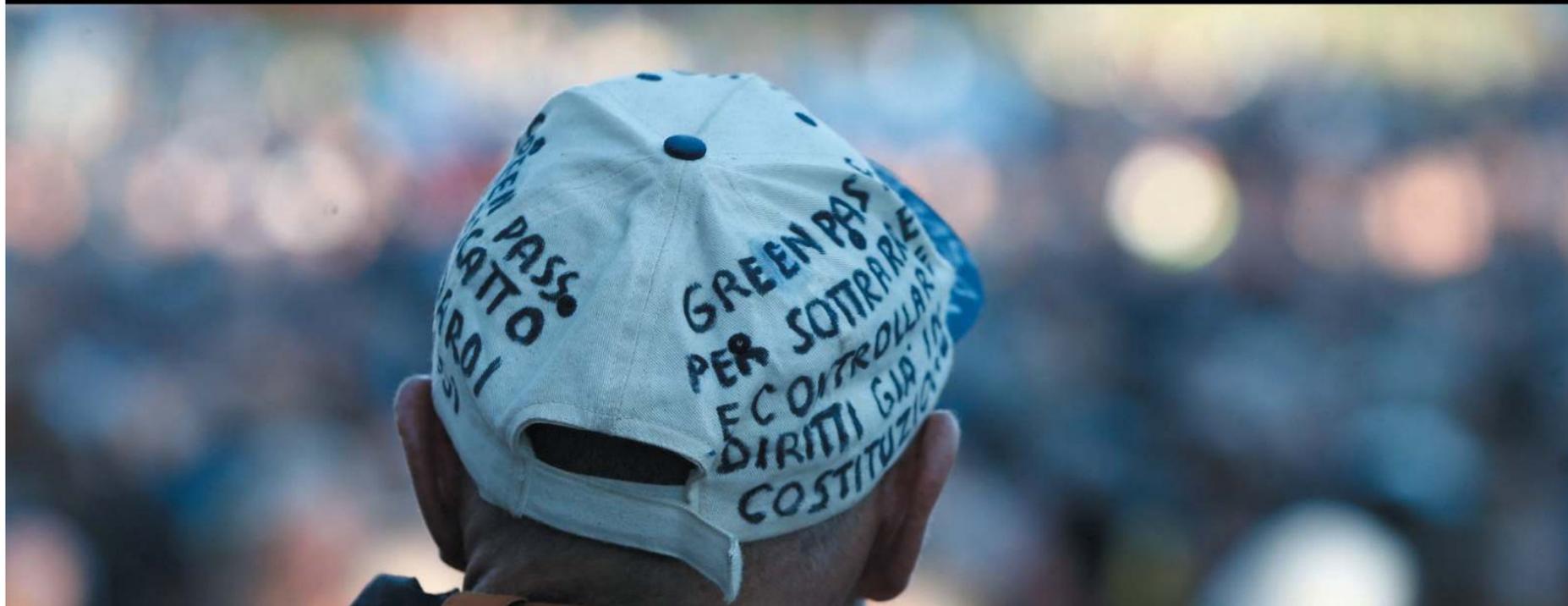
Martedì 30 novembre 2021  
Anno LXXVII - Numero 330 - € 1,20  
Sant'Andrea apostolo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: direzione@iltempo.it

Il colosso Usa agli analisti finanziari: «Abbiamo inventato la pillola proprio per salvare la vita a chi rifiuta il siero»

## Pfizer a caccia di no vax



Il Tempo di Oshø

### Bimbi vaccinati per Natale Dal 23 via alla campagna



"Guarda che t'ho sgamato  
che sei Figliuolo"

Frasca a pagina 5

DI DARIO MARTINI

«La pillola contro il Covid non farà calare le vendite dei vaccini». Parola dei vertici Pfizer, che in un incontro con gli analisti della società di consulenza finanziaria Wolfe Research, spiegano senza tanti giri di parole che il nuovo anti-virale orale sarà rivolto ai no vax. A coloro che, a prescindere dalla motivazione, finora hanno preferito tenersi alla larga dai vaccini. Una strategia che si basa su due valutazioni. La prima, di carattere sanitario: la pillola servirà a combattere più efficacemente la pandemia. La seconda, strettamente economica: il nuovo farmaco farà balzare ancora più in alto i profitti. (...)

Segue a pagina 3

L'editoriale

### Big Pharma fa politica meglio di molti dei nostri governi

DI FRANCO BECHIS

Ci sono i no vax, quelli ideologici (piccola parte), e quelli che semplicemente hanno mille paure che li tengono lontani dal vaccino (qualche milione solo in Italia)? Prima soluzione, quella dei governi di gran parte dell'Occidente: dito puntato contro, emarginazione dalla vita attiva (...)

Segue a pagina 3

A Roma metropolitana da incubo: scale mobili fuori uso in 30 stazioni su 78

### Fermata Policlinico chiusa da un anno

Filippi a pagina 18

ECCO IL PIANO DEL PREFETTO

### Tridente blindato da lunedì Mascherina obbligatoria nelle vie dello shopping

a pagina 14



la **S** TORACIATA

Ormai la giacchetta di Mario Draghi l'hanno fatta a brandelli, altro che Quirinale

Since 1988  
**IACOPINI**  
Jewellery

diamonds COLLECTION

La storia

### «Per il Quirinale ci sono io»

Pensionato romano scrive a Casellati e Fico

DI ANTONIO SIBERIA

Giovanni Biancini, 79 anni, romano, oggi pensionato ma in passato ex bancario, ex promotore finanziario, per una trentina di anni - come racconta lui stesso - attivo nel soccorso alpino e speleologico, amante delle montagne, Appennini e Alpi, ha preso carta e penna e ha



scritto una lettera ai presidenti di Camera e Senato, Roberto Fico ed Elisabetta Casellati, per proporre - in base all'articolo 84 della Costituzione - la propria candidatura al Quirinale. Dalle montagne al Colle. (...)

Segue a pagina 6

NOVA **HISTORICA**

Direttore Massimo Magliaro

chiedi in una copia al 333.673.95.74

13 GIORNI CHE CAMBIARONO IL MONDO

PAGINE Srl Via Gregorio VII, 160 - 00167 ROMA  
Tel. 06 47468600 mail [luciano.lucarini@pagine.net](mailto:luciano.lucarini@pagine.net)

# LA NAZIONE

MARTEDÌ 30 novembre 2021  
 1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859  
 www.lanazione.it

**CRASTAN**  
 1870  
**100% ORZO ITALIANO**

Le inchieste de La Nazione

**La sanità d'urgenza rischia il collasso**  
**«Mancano 400 medici»**

Ulivelli nel Fascicolo Regionale



**OGGI IN EDICOLA**  
**NUOVO NUMERO**  
**1 EURO**  
**QN ENIGMISTICA**

**ristora**  
**INSTANT DRINKS**

## Vaccino ai bimbi, cosa c'è da sapere

Il 23 dicembre parte la profilassi (facoltativa) per la fascia 5-12 anni. I pediatri: «Siero sicuro, nessun timore». Ma qualcuno frena Variante Omicron, ecco i sintomi. Figliuolo in pressing sulle regioni per la terza dose. I sindaci: torni l'obbligo di mascherina

Servizi da p. 3 a p. 7

Lavoro e carriera

**L'errore di chi spinge i figli a lasciare l'Italia**

Sergio Gioli

I nostri figli vogliono lasciare l'Italia e, peggio, noi li spingiamo a farlo. Ieri su *Repubblica* c'era un bel sondaggio di Ilvo Diamanti. Il titolo: «Ragazzi senza speranza, la generazione sospesa vede il futuro all'estero». È davvero così, per tante ragioni. Nessuna di esse, però, irreversibile. La prima, la più importante, è l'eterno limbo a cui le giovani generazioni sono condannate (ma sarebbe meglio dire a cui noi le abbiamo condannate). Un limbo dove al diploma segue la laurea, alla laurea la magistrale, alla magistrale il master, al master lo stage, allo stage il lavoro precario e malpagato o il reddito di cittadinanza.

Continua a pagina 2

**L'ULTIMA FOLLIA UE: LA COMUNICAZIONE PER NON OFFENDERE NESSUNO «MEGLIO DIRE "BUONE FESTE", È PIÙ INCLUSIVO». E SCOPPIA LA POLEMICA**

La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, 63 anni

**GIÙ LE MANI DAL NATALE**

Polidori a pagina 10

DALLE CITTA'

Firenze

**Ora aprono i nuovi hub a Incisa e Antella**

Ulivelli in Cronaca

Firenze

**Slogan e vandalismi**  
**Le notti impossibili di San Jacopino**

Nathan in Cronaca

Firenze

**Fondi illeciti**  
**Verdini e Parisi devono rendere otto milioni**

Spano in Cronaca



Denunciato per il gestaccio alla reporter

**Il molestatore è nei guai**  
**E le scuse non bastano**

Spano a pagina 9



È la settima volta. Donnarumma miglior portiere

**Pallone d'Oro, che noia**  
**Lo danno sempre a Messi**

Franci nel QS

**CHRISTIAN DOMINICI**

**GESTIAMO BONUS EDILIZI ED ECOBONUS 110%**

Assistiamo Start Up innovative nella cessione dei crediti Iva e nell'accesso al credito.

Siamo specialisti nella nuova finanza in operazioni di concordato in continuità.

www.christiandominici.it

Christian Dominici SpA - Via San Vittore 7 - 20123 Milano



**aceo**  
energia  
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

**Il patto tra Roma e Parigi non interessa molto ai tedeschi**  
**Per la Süddeutsche Zeitung l'intesa merita solo 15 righe**

Roberto Giardina a pag. 15



**aceo**  
energia  
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

## Perequativo, corsa ai fondi

Da ieri aperto il canale web per la presentazione dell'istanza. Ci sarà tempo fino al 28 dicembre. Per fare domanda necessario un calo del fatturato di almeno il 30%

Da ieri aperto il canale web per la presentazione dell'istanza. Il canale resterà attivo fino al 28 dicembre 2021. Si prepara un'altra corsa contro il tempo per professionisti e imprese che dovranno richiedere i contributi a fondo perequativo sulla base di quanto già ricevuto sotto forma di ristori e sostegni avendo avuto un calo dell'utile pari al 30%. L'Agenzia delle entrate ha pubblicato ieri sul proprio sito la piattaforma per l'inoltro delle domande.

Bartelli a pag. 29

### ESITO DISASTROSO

**Gli effetti di una società competitiva e non solidaristica**

Cacopardo a pag. 5

### Matteo Renzi perde pezzi: Isabella Conti non accetta la virata a destra del partito



ARGENT DE POCLETTE

E' stata uno dei principali personaggi del marketing politico renziano agli albori di ItaliaViva. Ma ora tra Isabella Conti, esponente di punta di Iv e Matteo Renzi il solco si sta rivelando profondo. Non ha condiviso il killeraggio del ddl Zan («Se io fossi stata in parlamento l'avrei votato»), non le vanno a genio le tournée conferenziere di Renzi in Arabia e non ha nascosto la contrarietà per lo spazio che alla Leopolda è stato riservato a esponenti del cdx. Quindi lancia una sfida per mettere fine agli ondeggiamenti del leader: «Credo sia tempo di riconciliarsi con la famiglia della sinistra. Le Agorà possono essere uno strumento di confronto e di apertura nel centrosinistra».

Valentini a pag. 10

### DIRITTO & ROVESCIO

I migliori debbono essere puniti. Inesorabilmente. Senza esitazione. E' questa la logica allucinante che ha caratterizzato la vicenda della variante Omicron del Covid che ha gettato nel panico il mondo intero e fatto precipitare le Borse. Com'è noto, la variante è stata scoperta per prima in Sudafrica. E' stata scoperta qui, perché il Sudafrica è un paese che, da un sacco di tempo, possiede un sistema sanitario ed una ricerca sanitaria di primissimo livello. Dice nulla, ad esempio, il nome di **Christiaan Barnard**, il cardiocirurgo che, il 3 dicembre 1967 (cioè 54 anni fa!) effettuò il primo trapianto di cuore riuscito al mondo? E' proprio grazie a questa straordinaria eccellenza che la nuova variante è stata scoperta per prima in Sudafrica che non è il solo paese in cui essa è presente. Anzi. Ma nell'isteria che è fiorita attorno al Covid la notizia è diventata che il solo focolaio della variante sia il Sudafrica per cui l'intera nazione è stata isolata dal resto del mondo. Così impara a scoprire le cose.



a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

**IO ONLINE**  
**Covid - Super green pass, il testo del decreto legge**

**Fondo perduto - Il provvedimento con l'istanza e le istruzioni per il contributo perequativo**

**Transfer pricing - La circolare emanata dall'Agenzia**



Credito di imposta per Ricerca e Sviluppo

FOCUS IMPRESA

## La tua impresa ha beneficiato del Credito di Imposta per R&S? È pronta ad affrontare un controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate?

Le recenti risoluzioni emanate dall'Ente hanno fornito nuove interpretazioni e modificato la prassi amministrativa relativa ai controlli del Credito di Imposta per R&S.

La Circolare 4/E del 7 maggio 2021, ha previsto che l'attività di controllo dovrà essere prioritariamente indirizzata nei confronti dei soggetti che hanno indebitamente fruito dei diversi regimi agevolativi, tra cui principalmente il credito di imposta per Ricerca e Sviluppo, rendendo sempre più probabili, rispetto al passato, controlli e verifiche sulle pratiche presentate dalle imprese per beneficiare di tale agevolazione.

Severe anche le sanzioni di carattere amministrativo e penale in cui si può incorrere:

- Sanzione fino al 100% del credito non spettante (art. 13, comma 5, del d.lgs. n. 471/97)
- Reclusione fino a sei anni (art. 10-quater d.lgs. n. 74/2000)

### Scegli una Strategia di difesa vincente!

Noverim ti assiste in fase di controllo e ti aiuta a non farti trovare in una posizione incoerente rispetto ai presupposti oggettivi e soggettivi della misura agevolativa.

**noverim**  
company value management



Per maggiori informazioni:  
info@noverim.it | tel. +39 024975 85 71 | noverim.it

A Tua disposizione il  
NUMERO VERDE 800 08 55 71





# IL Riformista

Martedì 30 novembre 2021 • Anno 3° numero 237 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

## MAGISTRATI FUORI CONTROLLO

# DI MATTEO E I PM DI FIRENZE ASSALTO ALLA DEMOCRAZIA. TOC, TOC: CI SEI MATTARELLA?

Piero Sansonetti

Il presidente della Repubblica, appena qualche giorno fa, aveva chiesto ai magistrati di darsi una regolata. E aveva auspicato una riforma del Csm. Per quale motivo? Per la semplice ragione che dal "Palamaragate" in poi inizia ad apparire chiaro a molti cittadini che l'impianto della giustizia italiana è profondamente minato da pastette, camarille, abusi di potere, corporativismo, cordate. Addirittura c'era stato un alto magistrato (del quale parleremo tra poche righe) che ha definito "metodi mafiosi" quelli usati dalle cordate dei magistrati. Benissimo, siccome la sgridata del Presidente ha lasciato tutti indifferenti, eccoci qua a segnalargli due casi clamorosi. L'ul-

timo recentissimo, del quale scrive Tiziana Maiolo a pagina 4, l'altro vecchio di qualche settimana e altrettanto clamoroso. Il primo ha per protagonista - ironia della sorte - addirittura lo stesso magistrato che aveva segnalato le cordate mafiose. Stavolta questo magistrato - che è Nino Di Matteo, e che è un autorevolissimo membro del Csm, cioè dell'organo di autogoverno della magistratura, e che è stato anche un importante Pm - importante e clamorosamente sconfitto in Corte d'Appello nel famoso processo Stato mafia - il quale durante un'intervista in Tv, sulla Rai, ha detto che Silvio Berlusconi non va candidato al Quirinale perché ha avuto rapporti con la mafia.

SEGUE A PAGINA 4

## Appunto di un imputato nell'aula bunker

# Parità accusa-difesa? Mi vien da ridere...

Salvatore Buzzi

Oggi sono entrato per la prima volta nell'aula bunker del carcere di Rebibbia e la cosa mi ha fatto molto effetto perché sono stato presente in ben 300 udienze che si sono tenute in questa aula ma io ero solo in videoconferenza, collegato dal carcere di Tolmezzo perché ritenuto talmente pericoloso da non poter essere detenuto a Rebibbia.

Oggi sono presente perché vi è una udienza del processo "mafia capitale-ter" che stancamente sta andando avanti da ben 3 anni, niente a che vedere con le 4 udienze a settimana del processo di primo grado. Mi ha colpito l'enormità dell'aula e la distanza siderale tra avvocati e corte per non parlare degli imputati chiusi nelle gabbie poste sul lato destro guardando la corte.

SEGUE A PAGINA 5



Ma forse è solo una gaffe

## CONTE: SUBALTERNI AL PD? NO, È IL PD SUBALTERNO A NOI

ALDO TORCHIARIO a pagina 7



## Il dibattito

Il lavoro organizzato, la classe finiti. Il conflitto sociale? Esaurito. Il movimento operaio? Morto. Il capitalismo oggi si può fronteggiare solo su scala continentale. Le parole della sinistra sono tutte vecchie. Tranne una: Europa  
Biagio de Giovanni a p. 3



## Pena di morte

Contro il patibolo: per sentenza, per omissione di soccorso e indifferenza  
Mons. Vincenzo Paglia a p. 5



## Allarme Omicron

La nuova variante è imprevedibile: inutile parlare già di austerità, serve cautela  
Angelo De Mattia a p. 9

## INTERVISTA A LIA QUARTAPELLE

# «UN VERA POLITICA ESTERA COMUNE PER DISARMARE LUKASHENKO»

«L'Europa ha dimenticato Cristo? Le parole di Mons. Paglia sui migranti sono di grande impatto. Papa Francesco dice: possiamo accogliere finché c'è la possibilità di integrare. Ma l'Ue non s'è mai occupata di integrazione»



**Umberto De Giovannangeli**

«C'è un solo modo per sottrarci ai ricatti e al cinismo di autocrati come Lukashenko (o Erdogan), pronti a generare il caos e usare i profughi come armi di una guerra ibrida: dotarci di una politica estera e di una politica migratoria veramente europee». A sostenerlo è Lia Quartapelle, capogruppo del Pd alla Commissione esteri della Camera, responsabile Europa, Affari internazionali e Cooperazione allo sviluppo nella segreteria nazionale del Partito democratico.

**Monsignor Vincenzo Paglia ha scritto su questo giornale un articolo bellissimo, di grande forza etica, nel quale accusava l'Europa di aver dimenticato Cristo. Non solo Cristo ha dimenticato. Ha messo sotto la sabbia tutta la cultura politica socialista, cristiana e liberale. Ha messo sotto terra la civiltà. Lo hanno fatto l'Europa e l'Italia. Che dire?**

Spero che non sia fuori luogo rispondere con le parole del Papa a una osservazione di un vescovo eminente come monsignor Paglia, però nel leggere il suo scritto, di grandissimo impatto anche emozionale, mi è tornata alla mente una cosa molto giusta detta da Papa Francesco: possiamo accogliere finché c'è la possibilità d'integrare. Questo è quello che deve fare l'Europa. L'Europa non si è mai preoccupata del tema dell'integrazione e quindi è diventata tutta solo ed esclusivamente gestione dell'emergenza. Abbiamo modelli diversi tra paesi europei, quasi tutti che non hanno funzionato. Perché non ha funzionato il modello comunitario britannico, non ha funzionato assolutamente quello francese, un po' ha funzionato il modello tedesco, un po', però, perché poi i problemi con la comunità turca ce li hanno anche loro, soprattutto di carattere geopolitico. L'Italia arrivando in ritardo sul tema, e potendo trarre insegnamenti e indicazioni dai modelli che non hanno funzionato, potrebbe essere un esempio di quello che si può fare come accoglienza, dando dei limiti ma anche degli standard. Questo non c'è. Né nel caso afgano né in quello bielorusso o nel caso libico. E questa è una grande debolezza, perché queste persone vengono perché vogliono vivere in un certo modo, ma noi non ci preoccupiamo dei conflitti che questo modo genera, delle difficoltà che vivere in questo modo comporta e delle conseguenze che determina anche per noi, società che accoglie. Su questo dovremmo riflettere con grande attenzione e cura, stimolati anche da osservazioni critiche di spessore come quelle di monsignor Paglia.

**La tragedia umanitaria ai confini tra la Bielorussia e la Polonia, i morti in mare, nel Mediterraneo e ora anche nella Manica, per non parlare delle condizioni disumane in cui versano decine di migliaia di disperati nelle isole greche. Che Europa è quella che assiste inerte, e a volte complice, a questo scempio di vite umane?**

Quando si è insediata, Ursula von der Leyen aveva annunciato che la sua sarebbe stata una Commissione geopolitica. Poi c'è stato il Covid, e le priorità sono cambiate: la Commissione europea è riuscita in poco tempo, con Next Generation EU, a affrontare e sciogliere alcuni nodi relativi al fronte interno - che erano sul tavolo dei 27 da molti anni. Se c'è un am-

bito nel quale però la Commissione non ha fatto passi avanti è stato proprio sul fronte della politica estera, di difesa e delle migrazioni. Per questa ragione l'Unione europea si ritrova a fare su questi temi solo atti difensivi, che indeboliscono la capacità di promuovere gli interessi del continente e di proiettare a livello internazionale in modo credibile i valori alla base del progetto di integrazione europea. Quello che sta avvenendo al confine tra Bielorussia e Polonia e Lituania, con migliaia di donne, uomini, bambini, accampati lungo il filo spinato che costeggia il confine con l'Unione europea e tenuti lì bloccati dall'esercito bielorusso, è purtroppo la conseguenza della debolezza geopolitica dell'Unione europea.

**Il che ci porta a parlare degli autocrati che la popolano...**

Purtroppo conosciamo la brutalità e il cinismo del regime di Lukashenko, ma la sua ultima empietà, cioè a usare persone disperate come strumenti di una guerra ibrida contro l'Europa, supera tutte le sue malefatte precedenti. Il regime bielorusso ha organizzato finte agenzie di viaggio dalla Turchia, dal Cameron, dal Pakistan, promettendo un facile ingresso nell'Unione europea. Di fat-

### Nervo scoperto

**«Davanti alle brutalità del dittatore bielorusso l'Unione europea ha agito sempre per reazione, senza una strategia. Lui usa i migranti perché sa che questo è un nervo scoperto, che crea divisioni tra i paesi Ue senza suscitare un'iniziativa politica»**

to imbrogliando persone disperate, sfruttandole con due obiettivi: estorcere loro del denaro e utilizzarle per premere sull'opinione pubblica e sui governi europei, forzandoli a dialogare con lui. Dall'agosto 2020 l'Unione europea ha risposto in modo duro ai brogli elettorali e alla repressione, attraverso una politica di sanzioni crescenti nei confronti di molti esponenti del regime bielorusso. Giustissimo, ma queste misure sono state solo reattive rispetto a decisioni di Lukashenko. Non si è impostata nes-

suna strategia per contenere o influenzare il disastro bielorusso che andava svolgendosi ai nostri confini. Non abbiamo deciso se e come relazionarci con la Russia o con altri paesi che possano avere interesse a intervenire su questo dossier. Non abbiamo impostato nessuna fattiva iniziativa di sostegno strutturato dell'opposizione all'estero né di aiuto alla società civile in Bielorussia. Oggi ci troviamo a difenderci da una guerra ibrida scatenata ai nostri confini, senza essere in grado di rispondere in nessun altro modo se non ricevendo la presidente eletta della Bielorussia, Svetlana Tikhanovskaja, al Parlamento europeo.

**Di nuovo l'Europa è alle prese con un autocrate che usa i migranti come arma di ricatto verso l'Europa. Erdogan ha fatto scuola...**

Lukashenko usa i flussi di migranti perché ha imparato che questo per l'Unione europea è un nervo scoperto che scatena divisioni tra le nazioni europee e al tempo stesso non rilancia nessun tipo di iniziativa di politica estera. Le vicende della Libia e della Siria sono lì a dimostrarlo. I flussi di migranti, che sono una conseguenza dei conflitti in Libia e Siria e dell'instabilità dei due paesi, hanno destabiliz-

zato l'Unione europea ma non hanno mai stimolato una vera azione geopolitica dell'Europa. Eppure c'è un solo modo per sottrarci ricatti e al cinismo di autocrati come Lukashenko (o Erdogan), pronti a generare il caos e usare i profughi come armi di una guerra ibrida: dotarci di una politica estera e di una politica migratoria veramente europee. Dobbiamo mostrare che come Europa non abbiamo paura dei flussi di migranti, che non litighiamo per chi debba gestirli, che abbiamo un piano comune per farlo.

### In concreto?

Se in Europa non si può entrare per via legale, ci saranno sempre profughi e disperati che cercheranno strade per scappare dalle guerre, dalle persecuzioni. Ci saranno sempre persone che si fideranno di chi, trafficanti di Stato o banditi di mare e di strada, promette un facile passaggio verso la sicurezza e la libertà. Se non c'è vera solidarietà tra i governi europei per l'accoglienza, ogni paese si sentirà solo di fronte a una potenziale invasione. Si stima che in Bielorussia siano stati attirati con false promesse tra gli 8mila e i 22mila stranieri. Sono numeri che possono spaventare un singolo paese come la Lituania nel caso dovessero riversarsi tutti lì, ma sono un quantità che l'Unione europea nel suo complesso potrebbe gestire senza difficoltà. Questi dittatori sanno che utilizzando l'arma dell'invasione dei migranti acquisiscono un potere di pressione sui governi europei. Spuntiamola, questa arma! I confini nazionali ed europei si proteggono con regole chiare per chi entra e esce, non con gli eserciti e i muri. E si proteggono con una vera proiezione geopolitica dei nostri valori e interessi.

### L'Europa si è già dimenticata della tragedia afgana? E l'Italia?

Ad agosto l'Italia ha tenuto fede alla parola data a tutti quei cittadini afgani che nel corso degli ultimi venti anni hanno lottato per un paese diverso. Abbiamo evacuato oltre cinquemila persone, primi in Europa per numero di persone portate fuori dall'Afghanistan. Ciò nonostante, oggi, sono ancora molte le donne, i bambini e gli uomini a rischio immediato di vita. Le domande che ci pongono, e che noi poniamo al governo, sono: quando e come il nostro Paese intende proseguire l'evacuazione delle persone a rischio di vita? E quando e come verranno attivati i corridoi umanitari dai paesi terzi?

### Nel quasi totale silenzio della comunità internazionale, in Afghanistan le donne continuano una eroica resistenza all'oscurantismo talebano.

Per anni, per spiegare l'impegno militare e politico in Afghanistan, abbiamo usato parole impegnative come diritti delle donne, democrazia, libertà, diritti umani. La decisione del ritiro dall'Afghanistan, le modalità del ritiro sono state la negazione di quei valori. Una società che non lotta più per la democrazia e per la libertà, una società che non sa sostenere chi nel mondo si batte per quegli stessi diritti, è una società morta. Stiamo a fianco di chi si è fidato di noi, di chi ha creduto che si potesse essere libere anche a Ghazni, a Herat, a Jalalabd. Di chi ha creduto che essere nate nel peggiore posto al mondo per essere donna non fosse un destino, ma una condizione da sovvertire. È il minimo che si possa fare, se vogliamo continuare a professarci democratici.

Al centro  
Lia Quartapelle, capogruppo del Pd alla Commissione esteri della Camera

# LA POLITICA, LA RAPPRESENTANZA, LE IDEE, IL LINGUAGGIO



**Biagio de Giovanni**

Vorrei dire la mia, intervenendo nel dibattito che si è aperto sulla crisi della sinistra, quasi un corsivo il mio, che tiene presente, senza ricordarli esplicitamente, i molti articoli pubblicati dal *Riformista* sul tema.

Muovo da una convinzione che a me pare di grande evidenza: quella che abbiamo sempre chiamato "sinistra" è in gravissima difficoltà per la ragione semplice e profonda che il movimento operaio è morto, non esiste più. E se la sinistra era la sua coscienza, la sua rappresentanza, queste restano campate per aria, si ritrovano senza più la realtà di cui essere coscienza e rappresentanza, e quasi non esistono più. È finito il movimento operaio come movimento complesso, pieno di idee, di correnti diverse, di letture della storia, di visioni istituzionali, concezioni dello Stato, di progetti di riforma, addirittura di previsioni sul destino dell'umanità.

Le ragioni sono tante: dalla fine ingloriosa del 1917, alla influenza ormai ridottissima delle socialdemocrazie dove sono ancora debolmente esistenti, conferma di un'acuta previsione di Dahrendorf che disse: fine del comunismo e, con esso, anche fine progressiva nel tempo delle socialdemocrazie, un intero ceppo che va in archivio, lasciando qua e là residui, ma non più di tanto.

Culture intere sono andate in soffitta, ma si capisce che questo loro destino, come spesso avviene, è determinato dal mutamento radicale di ciò che accade intorno a noi: la fine del lavoro organizzato, la fine della classe, oggi atomisti-



## LE PAROLE DELLA SINISTRA SONO **TUTTE** VECCHIE, TRANNE UNA: EUROPA

→ Il compromesso tra democrazia e capitalismo è concluso. Fine del lavoro organizzato, fine della classe, esaurito il conflitto sociale, morto il movimento operaio. Il capitalismo era nazionale e produttivo, oggi è globale e finanziario. Puoi fronteggiarlo solo su scala continentale

camente e illeggibilmente diluita: cose che includono inevitabilmente l'esaurimento del conflitto sociale come lo abbiamo conosciuto nei tempi del movimento operaio organizzato, con la presenza intelligente, insieme, di conflitto e mediazione e di tanta solidarietà interna.

Quale meraviglia? Lo strano è meravigliarsi che ci sia confusione e incertezza "a sinistra", quando un mondo intero è finito. I conflitti sociali, di classe o di massa, erano incardinati in una storia che si è conclusa, nelle idee e nella realtà. Il capitalismo era nazionale e produttivo, oggi è globalizzato e largamente finanziario, cambia tutto quando si incrinano i confini degli Stati-nazione e delle loro strutture sociali. È la conclusione storica del compromesso tra democrazia e capitalismo, che c'è stato, se pure attraversato dalle sue vicende alterne. Le parole "classe" e "movimento operaio" non sono sostituite da quella opzione ambigua tra "ultimi e penultimi", terminologia oggi assai in voga, in mancanza d'altro,

espressione dai confini indecifrabili e dalla rappresentatività vuota di senso, un vero segno dei tempi. Le ineguaglianze restano senza nome.

E allora? Di sicuro, la crisi della sinistra è in corso, e non se ne vede l'uscita. Qui ci si limita a proporre un tema di lunga durata: la lotta va trasferita a livello sovranazionale e globale, altrimenti è senza risposte fondate.

**Il futuro**  
**Ci vorrà tempo, ma è sempre così per le grandi opzioni, oggi rese possibili nel quadro di un mondo preda del caos. Riformismo europeo, come quello appena avviato con la pandemia, tutto da riempire di contenuti, oltre le vecchie culture e tradizioni**

L'inusitata povertà delle proposte politiche intorno ai temi che erano patrimonio della sinistra, spesso vere chiacchiere, parole al vento, sta anzitutto nel loro rinchiudersi in confini nazionali, mentre il capitalismo dilaga oltre ogni confine, aiutato dall'egemonia della dimensione tecnologica su ogni altra. Più problematico il compromesso con esso, che peraltro non va considerato solo come il demone che assorbe il mondo, ma anche come elemento essenziale, nelle sue prepotenze da combattere, per la ricchezza delle nazioni.

Ma l'Occidente, e soprattutto l'Europa, se non vuol morire come civiltà del conflitto da cui nasce la politica -primo maestro

Machiavelli- può costruire solo al proprio livello unitario risposte capaci del necessario compromesso. Solo l'Europa può trattare con il capitalismo globale e le sue prepotenze. La sinistra, non sorretta da movimenti di classe che non ci sono più, deve rinascere da una volontà seria e operosa di unità politica europea, capace di contribuire a creare, con le necessarie alleanze, la cultura di un riformismo occidentale. Finalmente pensabile, se si costruisce la passerella giusta e collaborativa fra la dimensione nazionale e quella sovranazionale, attualissima per l'incalzare di problemi globali e per difendersi dall'invadenza delle democrazie dispotiche e delle loro prepotenze geo-politiche.

Ci vorrà tempo, ma è sempre così per le grandi opzioni, oggi rese possibili nel quadro di un mondo preda del caos.

Riformismo europeo, come quello appena avviato con la pandemia, tutto da riempire di contenuti, oltre le vecchie culture e tradizioni. Le risposte vissute solo dall'interno degli Stati, sulla scia di un passato che non c'è più, sono necessarie, su di esse si deve ovviamente lavorare, ma nella consapevolezza che da sole non aprono al futuro, e possono risultare inefficaci nel caos del mondo globale.

Nella foto in alto  
 Manifestazione per la riduzione dell'orario di lavoro del 1969

A sinistra  
 Biagio de Giovanni

## DI MATTEO A MEZZ'ORA IN PIÙ

# LA GUERRA DI NINO

## NELLA QUESTIONE QUIRINALE

Tiziana Maiolo

**A**vrebbe potuto tagliar corto con una risposta sobria ma secca, alla domanda sulla candidatura di Silvio Berlusconi al Quirinale: "Sono un magistrato e non mi occupo di politica, per me ogni candidato ha il diritto e la dignità per aspirare alla Presidenza della repubblica". Avrebbe potuto e dovuto dire così, Nino Di Matteo, membro del Csm, intervistato da Lucia Annunziata. Ha preferito invece, come già aveva fatto nella stessa trasmissione due anni fa, entrare diritto in politica come un coltello nel burro, e gli va dato atto di non disperdersi mai in sottili allusioni. La sintesi è: non mi occupo di politica, però. I "però" sono due. Il primo: poiché chi va al Quirinale diventa anche automaticamente capo del Csm (sarebbe interessante verificare se Berlusconi avrebbe il coraggio di Cossiga, che un giorno mandò i carabinieri), occorre che si tratti di una persona equanime ed equidistante, e che non abbia motivi personali di rancore nei confronti della magistratura. Berlusconi, fora di ball, si direbbe in modo poco elegante a Milano. Ma Nino Di Matteo ha anche nel sangue il suo passato di pm "antimafia" e non può, non riesce a prescindere. E fargli il nome del presidente di Forza Italia è un po' come agitare il drappo rosso davanti al toro. Sarà perché in quel di Sicilia hanno provato una e due e tre volte a indagarlo prendendo solo legnate sui denti. Sarà anche perché bruciano a questi pm "antimafia" la sconfitta sul falso pentito Scarantino e quella più clamorosa del processo "trattativa" tra lo Stato e la mafia. Fatto sta che la tentazione di mettere i puntini sulle "i" è forte. E, sebbene Di Matteo sia sufficientemente accorto da non citare inchieste in corso, come quella fiorentina sulle stragi,

→ **Quando un membro del Csm entra in politica come un coltello nel burro premendo che no, lui di politica non si occupa, però...**

finisce per aggrapparsi, per l'ennesima volta (Lucia Annunziata dovrebbe ricordarlo) a un presunto caso di estorsione di cui Berlusconi sarebbe stato vittima. E' sufficiente andare a pescare nelle carte dell'unica sentenza che ha condannato Marcello Dell'Utri per il reato che non c'è, e di cui si sta occupando la Cedu, cioè il concorso esterno in associazione mafiosa. O anche, in alternativa, aver letto sul *Fatto* qualche articolo di Marco Lillo, quelli in cui si vaneggia sui fratelli Graviano (ambidue condannati per le stragi del 1992 e del 1993) e sul ruolo di "garante" che l'ex senatore avrebbe svolto, tra il 1974 e il 1992, tra Cosa Nostra e Silvio Berlusconi. Il quale sarebbe

stato costretto a versare ogni anno un "obolo" alla mafia per proteggere se stesso, la propria famiglia e le aziende.

Ora, ha senso che un magistrato - uno che dice di non aver ambizioni politiche e neanche di carriera, pur con qualche contraddizione - assuma la responsabilità di questo attacco frontale a un personaggio politico che la stessa Annunziata ha definito come "candidato forte, grande protagonista" della storia anche imprenditoriale degli ultimi decenni? Il consigliere Di Matteo sa bene di essersi limitato a raccogliere qualche cicaleccio interessato di "pentiti", cioè di assassini e mafiosi che ogni tanto fanno quel nome solo perché sanno che fa

piacere sentirlo ai pm "antimafia". Il dottor Di Matteo sa altrettanto bene che non esiste nessuna sentenza nei confronti di Berlusconi in tema di mafia, se non per qualche ipotesi in cui lui sarebbe stato una vittima, come nel processo "trattativa". Perché allora insiste con questa storia dell'estorsione che lui avrebbe subito ma rispetto alla quale nessun mafioso è mai stato condannato?

Certi pm si arrabbiano quando scriviamo che fanno politica. Quindi quando il dottor Di Matteo dice che lui non esprime giudizi ma che "il vizio della memoria andrebbe coltivato" che cosa intende dire? Per esempio di aver dimenticato di precisare il fatto che Sil-

vio Berlusconi, benché lui stesso ci avesse provato più volte, in Sicilia non è neanche indagato? Ma che però -l'insinuazione è nostra- si può indurre il sospetto che se hai pagato la protezione della mafia, un po' mafioso lo sei anche tu?

Il discorso del resto è molto esplicito. Secondo il dottor Di Matteo non esiste la guerra tra magistratura e politica, ma solo "l'offensiva unilaterale" di una parte composta da uomini del potere politico economico finanziario e anche magistrati, contro quelli come lui, i "liberi e coraggiosi", gli onesti che volevano una giustizia uguale per tutti, quelli che hanno indagato e giudicato con sacrifici e spirito di abnegazione. Mai, questi capitani coraggiosi sarebbero stati influenzati dagli scandali, le beghe, le trattative per fare carriera, tutto quello che è emerso nel "Sistema" svelato da Luca Palamara.

Sembra quasi di assistere, nella lunga intervista di domenica pomeriggio, a un pezzetto di Eden, al mondo dei Buoni. Ma siamo così sicuri del fatto che mentre i Buoni erano ancora nella terra di noi mortali peccatori, siano stati del tutto estranei alle normali ambizioni di carriera, anche politica, che vengono negate con tanta sicurezza? Ci pare di ricordare per esempio che nel 2018 gli uomini del partito di Grillo avessero offerto proprio al dottor Di Matteo un ruolo di ministro. E non risulta il gran rifiuto. Poi c'è tutta la vicenda del Dap, quella che segnerà anche una rottura (che non osiamo definire politica, se no qualcuno si arrabbia) con il ministro Bonafede, quello che era diventato guardasigilli. Lo stesso che aveva proposto al pm "antimafia" il posto di capo del Dap salvo poi rimangiarsi la parola. Poi non c'era stata anche l'esibizione per 42 minuti a parlare in una trasmissione tv anche di inchieste in corso e di mandati delle stragi, cosa che gli costò la cacciata dal pool antimafia? E l'elezione al Csm non era stata sponsorizzata da quel Davigo nei cui confronti era poi stata consumata la vendetta con il voto contrario alla sua permanenza in consiglio anche dopo che aveva raggiunto l'età della pensione? Può farsi che tutto ciò non sia politica. Ma come dovremmo qualificarla? La "guerra di Nino"?



Nella foto  
Nino Di Matteo

## Chi ferma una magistratura che fa continuo abuso di potere?

SEGUE DALLA PRIMA

Il secondo caso è quello dei Pm di Firenze che non hanno impedito che arrivassero ai giornali (vi piace il gioco di parole per evitare la querela?) fiumi di intercettazioni (di nessuna rilevanza penale e processuale) utili a spuntare un cittadino italiano di nome Matteo Renzi.

Sul primo caso tre domande: prima, è giusto che un membro del Csm rilasci interviste polemiche alla televisione? Non sareb-

be meglio se esercitasse le sue funzioni nei luoghi e nelle forme previste dalla legge? Seconda: un membro del Csm deve intervenire nella lotta politica che sta dietro le candidature al Quirinale? Terzo, un membro del Csm ha il diritto di diffamare il leader di uno dei partiti politici più importanti del paese?

Poi c'è un'altra domanda. E se però questo membro del Csm fa tutte queste cose, è giusto che resti al suo posto? Non sarebbe meglio se, per dedicarsi alla politica, lasciasse prima la magistra-

tura? Oppure, in caso contrario, la sua posizione non dovrebbe essere esaminata e giudicata da qualcuno? Da chi? Dallo stesso Csm? Su ordine di chi? E il presidente del Csm ha qualcosa da dire, o può restare indifferente fingendo che non sia successo niente?

Sul secondo caso due domande sole. Prima, una magistratura in grado di autogovernarsi può ignorare il caso di alcuni suoi esponenti che approfittando dell'enorme potere che viene loro conferito dalla funzione che

svolgono, esercitano poi questo potere non ai fini processuali ma per spargere fango? Seconda domanda: se però la magistratura che si autogoverna non è in grado di intervenire - allontanando i Pm che abusano del loro potere e quindi proteggendo il diritto e i cittadini sottoposti a vessazioni - non è il caso che intervenga il Parlamento per togliere alla magistratura incapace di autoregolarsi, i poteri eccessivi di cui gode e che gli permettono di esercitare un numero significativo di soprusi sui cittadini?

Queste domande sono tutte rivolte al Csm, al presidente della Repubblica e ai partiti politici. Cioè ai soggetti in grado di sospendere l'attacco di pezzi della magistratura allo stato di diritto. Ho l'impressione però che né il Csm, né il Quirinale né i partiti politici risponderanno. Non perché trascurino l'autorevolezza del *Riformista* (del resto, senza bisogno del *Riformista*, queste domande potrebbero rivolgersele da soli), ma perché non hanno le risposte. Per pavidità, per quieto vivere, per interesse, per calcolo...

PIERO SANSONETTI

## LA GIORNATA DELLE CITTÀ PER LA VITA DI SANT'EGIDIO

# Contro il patibolo, per sentenza e per omissione di soccorso

**Mons. Vincenzo Paglia**

Oggi è il giorno della grande mobilitazione, a partire da Roma (al Colosseo), per unire 2446 città di 70 paesi di tutti i continenti, in occasione della giornata mondiale delle "Città per la Vita", promossa da Sant'Egidio in ricordo del giorno in cui, per la prima volta nella storia, la pena di morte venne abolita da uno Stato, il Granducato di Toscana. "La pena di morte è una pandemia millenaria che si va esaurendo", ha affermato in conferenza stampa Mario Marazziti, coordinatore della campagna internazionale e co-fondatore della Coalizione mondiale contro la pena di morte.

"Nel 1977 erano solo 16 i Paesi abolizionisti, mentre lo scorso anno sono stati 18 i Paesi che l'hanno usata. Un ribaltamento totale, come mostra la crescita di consenso contro questa punizione disumana e inutile: 133 Paesi hanno abolito la pena di morte oppure osservano una moratoria e non la utilizzano da almeno 10 anni", ha spiegato Marazziti.

"Anche negli Usa gli Stati che conservano la pena capitale sono solo uno in più di quelli che non la utilizzano e lo scorso anno si è registrato il numero minore di esecuzioni degli ultimi anni. Un trend molto positivo macchiato, negli ultimi sei mesi della precedente amministrazione, da 13 esecuzioni federali, un record negativo in due secoli di storia americana", ha osservato Marazziti. "Siamo convinti che Biden, che ha annunciato il blocco delle esecuzioni nel braccio della morte federale, saprà voltare pagina. La speranza è che gli Usa possano astenersi o addirittura votare a favore della moratoria nella prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite".

Ed oggi alle ore 17.30, si terrà il webinar "No Justice Without Life - Per un mondo senza pena di morte", con la partecipazione del presidente del Parlamento europeo David Sassoli, di Tawakul Karman, premio Nobel per la pace 2011, e di altri attivisti impegnati nella battaglia contro la pena di morte, a partire dalla statunitense Sister Helen Prejean. Mi ha colpito la testimonianza di Dale Recinella, cappellano laico nel braccio della morte in Florida. Dale, che ho incontrato a Roma due mesi fa, quando gli ho conferito un premio a nome della Pontificia Accademia per la Vita, non discute la pena di morte. Semplicemente ne contesta l'umanità e la legittimità. La moglie, Susan Recinella, lavora come psicologa per

→ La pena di morte oggi non è solo quella inflitta dalle leggi di uno Stato. Possiamo davvero dimenticare gli esseri umani in attesa ai confini della Polonia, della Bielorussia o in mezzo al mare?



la riconciliazione e il dialogo tra le famiglie delle vittime e le famiglie dei condannati. Già perché la pena di morte non è solo qualcosa che riguarda il condannato. Ma anche la vittima e la sua famiglia, come quella del condannato. E investe la vita delle guardie carcerarie che sono lì ad assistere, ed in molti casi vengono travolte, le loro stesse vite, dalla crudeltà del rituale. Senza contare i casi di errori giudiziari, in molti casi riconosciuti prima dell'esecuzione - sappiamo che le procedure per arrivare dalla condanna all'esecuzione possono durare molti anni - e in tanti altri casi riconosciuti anche dopo, aggiungendo ingiustizia ad ingiustizia.

Dal punto di vista della Chiesa, il 'no' alla pena di morte è ormai fermo e senza appello. Lo sancisce il paragrafo 2267 del Catechismo, riformato da Papa Francesco nel 2018. Vale la pena leggerlo per intero: "Per molto tempo il ricorso alla pena di morte da parte della legittima autorità, dopo un processo regolare, fu ritenuta una risposta adeguata alla gravità di alcuni delitti e un mezzo accettabile, anche se estremo, per la tutela del bene comune. Oggi è sempre più viva la consapevolezza che la dignità della persona non viene perduta neanche dopo aver commesso crimini gravissimi. Inoltre, si è diffusa

una nuova comprensione del senso delle sanzioni penali da parte dello Stato. Infine, sono stati messi a punto sistemi di detenzione più efficaci, che garantiscono la doverosa difesa dei cittadini, ma, allo stesso tempo, non tolgono al reo in modo definitivo la possibilità di redimersi. Pertanto la Chiesa insegna, alla luce del Vangelo, che «la pena di morte è inammissibile perché attenta all'invulnerabilità e dignità della persona», e si impegna con determinazione per la sua abolizione in tutto il mondo".

Vorrei, inoltre, sottolineare un altro aspetto della pena di morte che oggi va portata alla luce. Si tratta di "quella" pena di morte che infliggiamo per omissione di soccorso, per indifferenza, per l'egoismo che ci fa voltare dall'altra parte, come lucidamente appare nella parabola del Samaritano: il sacerdote e il levita - due uomini di fede - non si fermano e passano oltre. L'uomo sarebbe morto sul ciglio della strada senza il Samaritano. Penso ai migranti in mano ai trafficanti di esseri umani nel Mediterraneo, nel Canale della Manica, ammassati ai confini e al freddo tra Polonia e Bielorussia (perché non se ne parla più? Sono forse scomparsi, svaniti nel nulla? E i media dove sono?). Pensiamo mai a quante condanne a morte pronunciamo in Occidente sempli-

cemente disinteressandoci di queste centinaia di esseri umani? Non si tratta solo di denunciare l'indifferenza dei governi o la miopia di una politica protezionista e nazionalista. Si tratta di guardare dentro noi stessi e sondare la disumanità, per contrastarla e combatterla fino in fondo. Pensiamo davvero che qualche migliaio di persone possono mettere in difficoltà i paesi dell'Unione Europea? E pensiamo davvero che inventando frontiere possiamo giustificare la nostra coscienza? La pena di morte non è solo quella comminata dalle leggi dello stato. E non basta una legge per dire che qualcosa è umano o lecito! L'unica "legge" incontrovertibile è quella che ci insegna il Samaritano del Vangelo di Luca: la misericordia del chinarsi sull'altro sofferente, l'accoglienza, lo sguardo che riconosce il volto dell'altro come un altro me stesso e apre alla solidarietà ed alla speranza.

Le "pene di morte" vanno contrastate a livello legale - ben vengano le iniziative internazionali! - ma l'impegno va esteso contro tutti quei modi di respingere gli esseri umani che chiedono aiuto, condannandoli ad un futuro di insignificanza, oblio, morte. Non è per questo che ci diciamo cristiani e non è anche per questo che esiste l'Unione Europea?

## PARITÀ TRA ACCUSA E DIFESA?

SEGUE DALLA PRIMA

Gabbie ancor più separate dal resto per la presenza di una cordicella in metallo che impedisce agli avvocati di avvicinarsi se non a 2 metri per conferire con i propri assistiti.

Mi ha stupito la differenza siderale tra accusa e difesa con i PM che arrivavano con scorte e auto blindate fin dentro il cortile interno mentre gli avvocati costretti ad arrivare con i mezzi propri nel traffico della Tiburtina da oltre 7 anni con i lavori in corso per ampliamento e costretti a parcheggiare a oltre 100 metri e poi recarsi a farsi identificare per entrare in tribunale.

Per non parlare poi dei PM che hanno a disposizione la polizia giudiziaria che possono impiegare senza risparmio e con la conoscenza di tutte le intercettazioni telefoniche mentre gli avvocati non hanno che i brogliacci e se vogliono le trascrizioni se le devono pagare mentre se vogliono ascoltare le intercettazioni hanno una situazione logistica quasi proibitiva.

Ma non voglio dilungarmi ancora sulla sproporzione dei mezzi tra accusa e difesa, voglio solo ricordare che in Parlamento vi è uno stuolo di avvocati parlamentari ben di più dei magistrati parlamentari e nonostante questa presenza massiccia assistiamo a queste evidenti disparità: io credo che questo risultato lo si deve anche alla mancanza dello spirito corporativo degli avvocati e al loro proverbiale solipsismo.

Ultima considerazione: se abbiamo vinto il processo per quanto riguarda l'accusa di mafia con queste evidenti sproporzioni, è segno che di mafia non c'era nulla se non nella mente di Pignatone e dei suoi sostituti e che nessuno pagherà il fio per questo clamoroso errore.

**SALVATORE BUZZI**



**S.A.S.I. S.P.A. - LANCIANO**  
Avviso di gara  
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il servizio di: Affidamento dei servizi di somministrazione di lavoro a tempo determinato - CIG: 8996088EA7. Importo complessivo dell'appalto: € 4.580.950,37 oltre IVA. Categoria prevalente: servizi; Termini di esecuzione: 36 mesi; Termine ricezione offerte: 20/12/2021 ore 12.00; Apertura offerta: 20/12/2021 ore 14.00; Documentazione integrale disponibile sul sito [www.sasispa.it](http://www.sasispa.it).  
Il R.U.P.: Dott.ssa Giuseppina Travaglini

**COMUNE DI SARZANA**  
Bando di gara - CIG ZF634032BF  
Il Comune di Sarzana - piazza Matteotti, 1 indice gara a procedura aperta per la locazione di immobile di proprietà comunale costituito da area adibita a parcheggio scoperto per mezzi pesanti e servizi igienici, ubicato nel Comune di Sarzana. Durata della locazione: anni 9 con facoltà di rinnovo espresso per ulteriori anni 9. Importo annuale a base di gara: € 44.741,79 + IVA. Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la ricezione delle offerte: 10/01/2022, ore 12.00. Bando e documentazione completa disponibili su [www.comunesarzana.gov.it](http://www.comunesarzana.gov.it).  
RUP - Dirigente del Servizio Patrimonio e Demanio  
dott. Giuliano Caso

**Consorzio della Bonifica Renana**  
Bando di gara - CIG 8981258091  
Servizio assicurativo All Risks Property per il periodo 31/01/2022 - 31/12/2025. Importo totale stimato di appalto: € 741.666,67 comprensivo delle opzioni di eventuale rinnovo di 2 anni e proroga tecnica di 6 mesi. PROCEDURA: Aperta telematica. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 17/12/2021 ore 9.00. Apertura: 17/12/2021 ore 9.30. Documentazione disponibile su: <https://appalti.bonificarenana.it/PortaleAppalti>. Richiesta chiarimenti tramite pec: [gare@renanapec.it](mailto:gare@renanapec.it) entro il 09/12/2021 ore 10.00. Invio GUCE: 16/11/2021.  
Il Responsabile del procedimento: dott. Davide Cestari

**REGIONE PUGLIA**  
ESTRATTO AVVISO DI GARA  
Si rende noto che con Atto Dirigenziale n. 84 del 22.10.2021, il Dirigente della Sezione Enti Locali - Servizio Appalti della Regione Puglia ha determinato l'indizione della gara telematica sottostante a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi di Issuer Credit Rating della Regione Puglia per gli esercizi 2022-2024. Codice Identificativo di Gara (CIG): 895155942C. La documentazione integrale è liberamente disponibile sui siti [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e [www.ampuglia.it](http://www.ampuglia.it).  
Il Dirigente

**ACSM AGAM SPA**  
Sistema di qualificazione - Settori speciali  
Ente aggiudicatore: Acsm Agam Spa, Via Carova, 3 - 20090 Monza. Contatti: [acquisti@erepspa.it](mailto:acquisti@erepspa.it). Indirizzo del profilo di committente: <http://www.acsm-agam.it>. Oggetto: Avviso sull'esistenza di un Sistema di qualificazione ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 50/2016. Vocabolario comune per gli appalti (CPV) 39340000 - 45232150 - 31200000 - 09324000 - 50232110. Con il presente avviso Acsm Agam Spa intende costituire elenchi di operatori economici qualificati nel proprio Albo fornitori da cui selezionare i candidati da invitare a procedure di gara ristrette o negoziate, ai sensi dell'art. 134 D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento di appalti di fornitura svolte da tutte le Società del gruppo, quali Acsm Agam Spa, Lerefi Spa, Varese Risorse Spa, Comocalor Spa, Serenissima Gas Spa, Acel Energie Srl, AEVV Impianti Srl, AEVV Farmacie Srl, Acsm Agam Ambiente Srl, Reti Valtellina Valchiavenna Srl. L'elenco delle Categorie Mercatologiche è visionabile al seguente link: <https://albofornitori.acsm-agam.it/weblogin.html>. Pubblicato sulla GUUE: 22/11/2021.  
Direttore Acquisti: Nicola Colicchio

**PREFETTURA DI PRATO**  
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO  
La Prefettura di Prato ha aggiudicato ai sensi dell'articolo 55 del Codice dei Contratti, attraverso il ricorso al Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione per la fornitura di prodotti e servizi, il servizio di accoglienza e assistenza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale presso centri di accoglienza straordinari ubicati nella provincia di Prato, di cui all'art. 11 del D.Lgs. 142/2015 per il periodo 01.11.2021 - 31.10.2022, rinnovabile per ulteriori n. 12 mesi. Iniziativa A.S.P. n. 2848696 - Lotto n. 1 (CIG) 8860232EBC Operatore Economico aggiudicatario: Coop. soc. Pane&Rose Onlus C.F. 01776930974 con sede legale in Prato Viale Vittorio Veneto, 9. Prezzo di aggiudicazione: Lotto 1: € 447.855,00. Iniziativa A.S.P. n. 2848696 - Lotto n. 1 (CIG) 8860232EBC, Operatore Economico aggiudicatario: L'Aurora Onlus C.F. 03525680546 avente sede legale in Città di Castello (PG) Via Rodolfo Morandi, 250. Prezzo di aggiudicazione: Lotto 1: € 535.455,00. Iniziativa A.S.P. n. 2848696 - Lotto n. 2 (CIG) 8860267B9F. Operatore Economico aggiudicatario: a Croce Rossa Italiana C.F./PIVA 02287440974 - Comitato di Prato Via Cilanuzzo, 79 59100 Prato. Prezzo di aggiudicazione: Lotto 2: € 256.668,00. L'Esito è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 135 del 22.11.2021 e sul supplemento della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 2021/S 226-595402. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: <http://www.prefettura.prato/multi/di/index.htm> - Amministrazione Trasparente - Sezione Bandi di gara e contratti - al seguente link: [http://www.prefettura.prato/news/Bandi\\_di\\_gara\\_e\\_contratti-1961822.htm](http://www.prefettura.prato/news/Bandi_di_gara_e_contratti-1961822.htm).  
Il Responsabile Unico del Procedimento: Bernardo

## IL GRANDE RISIKO DEL QUIRINALE

# LA VARIANTE OMICRON BLINDA DRAGHI IL FRONTE DEL VOTO SUBITO È DISPERSO

**Claudia Fusani**

La variante Omicron è diventata in fretta la variante Quirinale. Prima ancora che medici e virologi si pronuncino sulla effettiva possibilità che la mutazione del virus "buchi" lo scudo dei vaccini, la politica si è organizzata per blindare Mario Draghi a palazzo Chigi e tornare a "lavorare" sul bis di Sergio Mattarella. Il tutto mentre il premier prosegue il lavoro sulla manovra - ieri pomeriggio sono iniziati i tavoli bilaterali con le forze di maggioranza - e, soprattutto, mantiene il più totale silenzio sulle sue reali intenzioni. O ambizioni. Del resto, ragiona una fonte di palazzo Chigi - «il fatto che il Presidente del Consiglio non abbia mai neppure per sbaglio e una sola volta voluto smentire le voci sul Colle, è la conferma più diretta sui suoi desiderata».

Nelle ultime 48 ore, anche sulla scorta delle informazioni dal fronte sanitario, i tifosi che vogliono Draghi a palazzo Chigi fino a fine legislatura si sono compatiti. Anche con new entry non previste. Domenica, dal palco del salone dei 500 in palazzo Vecchio a Firenze che ha ospitato la Festa dell'ottimismo de *Il Foglio*, è salito un coro compatto e unanime. Un vero e proprio pressing con voci anche inattese.

Se il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio (ieri si è aggiunto in rincorsa Giuseppe Conte), Italia viva e il segretario di Azione Carlo Calenda hanno sempre tifato per la continuità («la priorità sono le riforme e gli investimenti del Pnr») seppure ciascuno con obiettivi diversi, più inattesa è stata la dichiarazione di Enrico Letta. «Io non voglio andare a votare, le elezioni saranno tra 18 mesi e bisogna usare la maggioranza larga di questo periodo di pandemia per fare riforme» ha detto il segretario dem rispondendo, una settimana dopo, a Matteo Renzi che aveva indicato Letta, Conte, Meloni e Salvini come il quartetto trasversale che sta lavorando dietro le quinte, ciascuno con il proprio obiettivo, a portare Draghi al Quirinale e poi il paese alle urne. Letta perché vuole gruppi parlamentari omogenei e obbedienti. Conte perché fuori dal Parlamento fino al 2023 (nel seggio di Gualtieri, a metà gennaio, dovreb-

→ La nuova ondata del Covid compatta i tifosi che vogliono tenere Supermario a Palazzo Chigi e rilancia il Mattarella bis. Letta e Conte aprono al dialogo con la destra, per sventare le mosse di Renzi



be correre Virginia Raggi) rischia di logorarsi e scomparire. Meloni e Salvini per regolare il duello per la leadership della coalizione. «Stare in maggioranza ci penalizza» ha detto l'altro giorno il segretario della Lega. Nello specifico del dossier Quirinale, Letta è stato meno netto: «Non ho mai visto un presidente della Repubblica scelto due mesi prima, continuo a ritenere sempre che il Presidente della Repubblica debba essere eletto con larga maggioranza e largo consenso, a maggior ragione questa volta. Sarebbe incredibilmente contraddittorio se fosse più piccola della maggioranza che sostiene il governo la maggioranza che elegge il prossimo Capo dello Stato». Un largo pezzo del Pd ha in testa un piano chiaro: trattenerlo fino al 2023, eleggere al Quirinale un nuovo Presidente «visto che Mattarel-

la ci ha fatto sapere in ogni modo che non ha intenzione di bissare» e poi andare a votare nel 2023 lasciando fuori dai giochi lo stesso

**Il Cavaliere**  
Tra Camera e Senato si capisce che l'unica macchina che lavora a pieno ritmo è quella che sostiene la candidatura di Silvio Berlusconi. Gli uomini del presidente di Forza Italia avvicinano ciascun grande elettore per tastarne umori e disponibilità

Draghi. Insomma, avere una casella libera subito (il Colle) dove gli aspiranti sono tanti (e anche questo è un problema per Letta) e la seconda casella (palazzo Chigi) libera tra un anno. Il problema è che per tutto questo servono i numeri. E i numeri al momento sono un bene che nessun leader di partito di questo Parlamento può garantire. Soprattutto, nessuna coalizione può pensare di fare da sola. Al pressing su Draghi ieri si è aggiunto anche Romano Prodi, secondo i bene informati nel-

mettono a disposizione circa un centinaio.

Tra Camera e Senato si capisce che l'unica macchina che lavora a pieno ritmo è quella che sostiene la candidatura di Silvio Berlusconi. Gli uomini del presidente di Forza Italia avvicinano ciascun grande elettore per tastarne umori e disponibilità. I report che arrivano dagli sherpa tracciano una battaglia dall'esito possibile, evidenziando solo una grande criticità: la divisione del centrodestra. In pratica Berlusconi potrebbe arrivare agevolmente al Colle (dalla quarta votazione in poi) con una coesione dei grandi elettori di destra e l'appoggio nell'ombra di franchi tiratori di centro e di sinistra. Franchi tiratori di sinistra, che secondo gli sherpa, ci sono ma quello che manca è una vera unità di intenti nelle fila di Lega e Fratelli D'Italia. Anche tra i 5 Stelle l'uscita di Berlusconi a favore del reddito di cittadinanza avrebbe sortito i primi effetti.

Da qui, anche, il cambio di strategia del segretario dem: va eletto un Presidente della Repubblica insieme al centrodestra. Ciò che Renzi va dicendo da settimane. Per una evidente questione di numeri. Che è ben diverso da flirtare con la destra. Una bella virata, visto che Letta, fino all'ultimo ha sperato di riuscire a dare le carte in solitaria con il suo campo allargato alla sinistra e ai 5 Stelle. Ma non a Renzi e a Calenda.

Oggi al Nazareno si ragiona in modo diverso: insistere su Draghi è rischioso perché si rischia la sconfitta dei gruppi parlamentari; il pericolo Berlusconi va sventato, perché l'elezione del nemico storico avrebbe ricadute pesanti a sinistra. Resta solo la carta della concordia nazionale. Tradotto significa non abbandonare Mattarella, o trovare l'intesa su un nome con Salvini, prima che lo faccia Renzi. «Come sempre Matteo Renzi farà sognare il Paese» ha detto domenica la ministra Elena Bonetti. Togliere a Renzi la sedia di regista della partita Quirinale è l'obiettivo della segreteria dem. Ora, a complicare anche tutto questo intreccio perverso, arriva anche la variante Omicron.

Nella foto  
Mario Draghi

**COMUNE DI MASSAFRA (TA)**  
Avviso di revoca - CIG 88335013A1  
Il Comune di Massafra ha affidato con una procedura aperta il Servizio di selezione e valorizzazione rifiuti provenienti da raccolta differenziata - Codice C.E.R. 15.01.06. Si comunica che la gara è stata revocata al fine di apportare una modifica sostanziale al bando/disciplinare/Capitolato speciale d'appalto.  
Il R.U.P.: Ing. Giuseppe Iannucci

**AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA SANT'ANDREA**  
Avviso estratto di gara  
L'Azienda Ospedaliero Universitaria Sant'Andrea indice una gara telematica a procedura aperta per l'affidamento della fornitura di Dispositivi Medici e dispositivi di protezione individuale per l'allestimento e somministrazione farmaci antiblastici per un periodo 36 mesi. Importo complessivo triennale a base d'asta € 762.589,00 + IVA. Bando integrale spedito alla GUUE il 16/11/2021 e pubblicato sulla GURI n. 138 del 30/11/2021 e sul sito: <https://stela.regione.lazio.it/Portale/index.php/bandi>.  
Il R.U.P.: Dott.ssa Maria Letizia Folino

**ACSM AGAM SPA**  
Sistema di qualificazione - Settori speciali  
Ente aggiudicatore: Acsm Agam SpA, Via Canova, 3 - 20090 Monza. Contatti: [acquisti@laretispa.it](mailto:acquisti@laretispa.it). Indirizzo del profilo di committente: <http://www.acsm-agam.it>. Oggetto: Avviso sull'esistenza di un Sistema di qualificazione ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 50/2016. Vocabolario comune per gli appalti (CPV) 65200000 - 65300000 - 65100000. Con il presente avviso Acsm Agam SpA intende costituire elenchi di operatori economici qualificati nel proprio Albo fornitori da cui selezionare i candidati da invitare a procedure di gara ristrette o negoziate, ai sensi dell'art.134 D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento di appalti di servizi svolte da tutte le Società del gruppo, quali Acsm Agam SpA, Lareti SpA, Varese Risorse SpA, Comocalor SpA, Serenissima Gas SpA, Acef Energie Srl, AEVV Impianti Srl, AEVV Farmacie Srl, Acsm Agam Ambiente Srl, Reti Valtellina Valchiavenna Srl. L'elenco delle Categorie Merceologiche è visionabile al seguente link: <https://albofornitori.acsm-agam.it/weblogin.html>. Pubblicato sulla GUUE: 22/11/2021.  
Direttore Acquisti: Nicola Colicchio

**COMUNE DI ORTONA**  
Estratto bando di gara CIG 8953997014  
Il Comune di Ortona, Via Cavour, 24 Tel. 085.90571; Telefax 085.9066037; Email: [protocollo@pec.comuneortona.ch.it](mailto:protocollo@pec.comuneortona.ch.it), ha indetto una gara per Gestione tecnica, artistica ed organizzativa del teatro F. P. Tosti in Ortona. Procedura aperta mediante piattaforma telematica pubblica al seguente indirizzo: <https://cittadiorthona.acquistitelematici.it/>. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 17/12/2021 ore 12:00. Apertura Offerte: 17/12/2021 ore 12:15. Bando di gara su <http://www.comuneortona.ch.it>.  
Il Responsabile del servizio Gare: Dott. Umberto Pecca

**COMUNE DI MATERA**  
Avviso di gara  
Il Comune di Matera, Via Aldo Moro 32, 75100, PEC: [comune.matera@cert.ruparbasilicata.it](mailto:comune.matera@cert.ruparbasilicata.it), Tel. 0835/241333, indice una gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di copertura assicurativa. L'appalto è suddiviso in 5 lotti. La procedura è espletata mediante la Piattaforma di eProcurement del comune di Matera, raggiungibile al link <https://gara.comuna.matera.it/>. Il valore complessivo stimato pari a € 1.705.233,99. L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il termine per la presentazione delle offerte è il 21/12/2021 ore 18:00.  
Responsabile unico del procedimento  
Dott.ssa Dicho Annalisa

**PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**  
Bando di gara  
Il Parco Lombardo della Valle del Ticino - Via Isonzo, 1 - 20013 Magenta (MI) - [parco.ticino@pec.regione.lombardia.it](mailto:parco.ticino@pec.regione.lombardia.it), indice gara a procedura aperta su Sintel per l'affidamento dei servizi assicurativi suddiviso in 8 lotti: Lotto 1 All Risks CIG 8938170B36; Lotto 2 RCT/O CIG 8938205819; Lotto 3 Infortuni CIG 8938230CB9; Lotto 4 RCA/ARD a LM CIG 893825408B; Lotto 5 Kasko CIG 8938272F61; Lotto 6 Tutela legale CIG 8938283877; Lotto 7 RC Patrimoniale CIG 8938302825; Lotto 8 Cyber Risk CIG 8938330F3E. Valore totale stimato: € 492.000,00. Durata: 4 anni. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 14/12/2021 ore 23:30. Apertura offerte: 16/12/2021 ore 9:30. Documentazione reperibile su <https://ente.parcoticino.it>. Invio GUUE: 17/11/2021.  
Il Responsabile del procedimento  
Dr. Claudio De Paola

# IL LEADER GRILLINO IRRITA I DEM: «SONO LORO SUBALTERNI A NOI»

**Aldo Torchiario**

**G**iuseppe Conte ha capito che la sua barca scricchiola, e qua e là imbarca acqua. Tanto che scivola, l'ex premier, quando il *Corriere.it* gli chiede se è subalterno al Pd. «Sono subalterni loro, al Movimento», risponde. Il Campo largo di Letta? «Se lo allarghiamo troppo più che un campo largo diventa un campo di battaglia», ironizza. Due colpi sotto la cintura che spiazzano Enrico Letta.

Il segretario dem lascia rispondere qualche parlamentare: «Abbia più rispetto», dice per prima la senatrice Rojc, quella che il Pd aveva offerto come volontaria per il gruppo dei Responsabili che dovevano salvare il Conte Ter: «Mediti meglio le risposte». Tra quelle meditate, spicca quella con la quale il leader grillino apre al dialogo con il centrodestra per il Colle. Serve «un confronto fra gruppi - dice - e per quando ci può essere tra un'area progressista e una di destra. Quando si ragiona di una figura che rappresenta l'unità del Paese serve uno sforzo e uscire da uno steccato, da un'area, e dialogare anche con le forze di destra».

Poi Conte torna alle questioni interne che lo arrovellano: «Stiamo attraversando una fase di nuova costruzione - sillaba - che richiede del tempo, è comprensibile ci sia ancora qualche atteggiamento di incertezza ma nel Movimento c'è grande predisposizione». A cosa, saranno le urne (digitali) a dirlo. Il popolo dei Cinque Stelle vota oggi fino alle 12 sulla piattaforma Skyvote, l'alternativa contiene alla piattaforma Rousseau. Il quesito su cui sono chiamati a pronunciarsi gli iscritti punta a deliberare sulla «destinazione delle restituzioni dei portavoce nazionali» e sull'approvazione della proposta di «accesso al 2x1000 e al finanziamento privato in regime fiscale agevolato». Una scelta contestata sulla quale Conte, che non è Riccardo Cuor di Leone, non se la sente

## CONTE CHIAMA DESTRA RAGIONIAMO INSIEME PER IL QUIRINALE

→ Oggi il verdetto delle urne elettroniche sul finanziamento pubblico. Ma l'Avvocato del popolo è gelido: «Vada come vada, non cambierà niente»

di puntare troppo. «Vada come vada, non cambia niente», si premura di precisare a urne aperte. Un bell'incentivo alla partecipazione. Se l'altra volta avevano votato quasi quarantamila iscritti per il nuovo statuto e poi per i nomi del nuovo direttivo, per un quesito controverso come questo sarà indicativo il numero dei partecipanti.

Conte - com'è ovvio - sconfessa chi parla di primo referendum sulla sua gestione. Ma lo è, nei fatti. E l'Avvocato del popolo si precipita a presentare le carte nella maniera migliore, la più digeribile per una platea poco incline a finire in un partito tra i partiti. Nella schermata di voto su Skyvote è opportunamente stata spennellata la dizione «Registro nazionale dei partiti politici», sostituita con il riferimento numerico del decreto legge relativo. Un infingimento di poco conto, se vogliamo, ma utile per indorare la pillola. Conte non si prende responsabilità. Definisce questo quesito «un tema che è emerso con insistenza nel corso degli Stati Generali dello scorso anno e che mi è stato a più riprese e da più parti sollevato». Si tratta, a sentire Conte che fa spallucce, «dell'approdo di un percorso iniziato dalla richiesta

di molti attivisti che, faticosamente e quotidianamente, si adoperano sui territori per fare quella politica sana, ma anche spesso dispendiosa, che necessita però di un sostegno economico per poter essere continua ed efficace».

La settimana scorsa, i Gruppi parlamentari di Camera e Senato, nel corso di un'assemblea congiunta, hanno concordato, pressoché unanimemente, di aprire a questa forma di finanziamento. «Per parte mia, ho preso atto di questa richiesta e ho dichiarato subito che la decisione, com'è nella tradizione del Movimento per le scelte più significative, deve essere rimessa alla volon-

tà degli iscritti». «Posso anticiparvi - spiega Conte - che se prevarrà un voto favorevole, mi impegnerò personalmente per garantire che queste somme siano destinate a favorire l'azione politica sui territori e l'elaborazione di nuovi progetti a beneficio delle comunità locali e nazionali», dice. E subito si contraddice: «Penso a tutte le iniziative progettuali che saranno elaborate anche nell'ambito della Scuola di formazione». Una sua iniziativa che non viene esattamente dai territori. Poi la clausola di salvaguardia: «Nel caso in cui prevarrà un voto contrario invece state certi che continueremo a fare quel che abbiamo sempre fatto e lo faremo con l'autofinanziamento e le micro-donazioni».

Sono in tanti a fare una campagna dichiarata per il No. C'è Danilo Toninelli, sulle barricate.

E c'è Virginia Raggi, dietro le quinte. Si teme che una parte degli aventi diritto al voto sia finita negli ultimi mesi sotto la sfera di influenza degli anticontrattanti, perfino controllati an-



Nella foto Giuseppe Conte

cora dai fuoriusciti. Intervengono deputati e senatori che fino a prima erano considerati fedeli a Conte. Il senatore Primo De Nicola: «Utilizzare risorse e finanziamenti pubblici significa farsi partito come gli altri, quasi rinunciare ad ogni speranza di cambiamento del sistema politico. Quella sul due per mille è una consultazione interna che non doveva essere neanche proposta. Ci sono questioni identitarie nella vita delle forze politiche. E per il M5s il finanziamento pubblico, come la proroga dei due mandati elettorali, certamente lo è». Stessa linea per il senatore Vincenzo Presutto: «Non sono d'accordo con il due per mille. Tenere i fondi pubblici lontani dalla politica. Siamo molto attenti a fare queste scelte perché allontanano dal Movimento il suo consenso», avverte.

Le insidie non sono solo interne. A ben guardare la legge sull'ammissione al beneficio del due per mille, non si prevede un automatismo derivante dall'eventuale Sì alla consultazione tra gli iscritti. Il registro dei partiti politici procede a una serie di verifiche sulla congruenza dello statuto sulla base della democrazia interna e della trasparenza. Il due per mille era stato istituito dal governo Letta con il decreto 149/2013, e poi approvato dal Parlamento con la legge 13/2014. All'articolo 3 e 4 fissa i termini di intervento della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici. Una Commissione che ha il compito di verificare la presenza nello statuto degli elementi di conformità rispetto alla trasparenza e alla scalabilità del soggetto politico. Su questo aspetto lo statuto mediato da Beppe Grillo, con la figura del Fondatore-Garante che può a suo insindacabile giudizio revocare sine die il presidente e tutti gli organi, forse non ottempera ai requisiti.

**Al. Tor.**

**M**argherita Boniver, socialista transitata dal Psi a Forza Italia, è stata tre volte deputata e due senatrice. Ha preso parte a tre voti presidenziali e dopo aver letto la ricostruzione di Achille Occhetto sulla brama quirinalizia di Craxi, puntualizza il suo ricordo delle ultime tornate presidenziali.

**Boniver protesta: Occhetto confonderebbe. Ci racconta?**

Occhetto, mosso da non so quale risentimento, vuole far passare l'idea che i socialisti erano loschi e scorretti mestatori. E che alle elezioni ponte tra prima e seconda Repubblica, quando venne eletto Scalfaro, Bettino Craxi provò fino all'ultimo a far votare il suo nome. Tutto falso. Craxi non si è mai autocandidato.

**E come andò?**

Era il 1992, il candidato concordato dal pentapartito era Arnaldo Forlani. Venne impallinato dai veti incrociati dei democristiani. E i socialisti capirono. Dopodiché era estremamente difficile trovare un nome autorevole: quello di Andreotti fu abbandonato sul nascere. Il clima era particolarissimo, c'era l'eco della strage di Capaci. Si votò per una settimana intera, Scalfaro venne eletto al sedicesimo scrutinio.

**Chi lo propose?**

Il più laico di tutti: Marco Pannella. Non so per quale ispirazione iniziò a proporre a Bettino Craxi, con una te-

## BONIVER CONTRO OCCHETTO: «TUTTO FALSO, CRAXI AL COLLE NON SI AUTOCANDIDÒ MAI»

lefonata, di votare il cattolico Scalfaro. Con motivazioni tali da convincere Craxi che mettere un giurista come Scalfaro sullo scranno del massimo garante della Costituzione avrebbe garantito le istituzioni, le avrebbe messe in sicurezza davanti a quel terremoto che avanzava.

**E Craxi accettò.**

Era stato un valido ministro degli Interni nel governo Craxi. Poi si rivelò terrificante dal punto di vista politico.

**Addirittura terrificante?**

Furono due anni in cui si concessero alla magistratura tutti gli eccessi che oggi conosciamo, si visse in uno stato di eccezione permanente. Fino allo scioglimento delle Camere nel 1994, benché la maggioranza avesse tutti i numeri. Una forzatura che aprì le porte del Parlamento a quella deriva giudiziaria che portò alla ghigliottina italiana: vennero decapitati tutti i partiti. Con Scalfaro avviene la presa di potere delle toghe che per la prima

volta si sostituiscono al potere democraticamente eletto.

**C'erano altri candidati nello schieramento laico?**

Valiani e Spadolini, tra i grandi nomi di cui si parlava. Ma ci fu una chiusura soprattutto da parte del Pds che aveva capito una cosa: cavalcando sapientemente una certa corrente, si poteva far fuori il pentapartito in blocco. E l'operazione sarebbe meglio riuscita se a far calare il sipario sulla storia fosse stato un democristiano. Naturalmente il più amico dei magistrati tra i democristiani.

**Saltiamo Ciampi per andare a Napolitano. Un voto che la vide protagonista di una ribellione.**

Sì, perché io votai Napolitano dall'inizio andando contro le indicazioni del mio partito. Perché ero stata responsabile esteri del Psi e lui del Pci. Ci eravamo conosciuti ed avevamo collaborato in tante di quelle occasioni, con un clima di fiducia e di sti-

ma reciproche, che non avrei potuto non votarlo. Anche schierandomi apertamente contro l'indicazione di Berlusconi.

**Che oggi è ufficialmente candidato.** Penso che alle prime tre chiami gli si rivolgerà un tributo, un omaggio che gli è dovuto. Dalla quarta in poi si cercherà la convergenza su altri nomi. Lui è l'unico candidato ufficiale, ma conosco personalmente una cinquantina di aspiranti quirinalizi. Nei salotti romani, all'ombra dei convegni, è tutto un giocare sul tuo nome, come mai avevo visto fare prima. Un gioco grottesco, destinato più a confondere le acque che a determinare una soluzione. Certo è che non avevo mai visto nel dibattito pubblico una tale attenzione al Quirinale.

**Tanto da dare quasi ragione a Giorgetti, siamo al presidenzialismo di fatto?**

Può esserci una spinta in questo senso. Ma i riflettori puntati sul

Colle sono dovuti all'incertezza, viviamo in un momento emergenziale. Non ci si illuda che il nome che uscirà significherà una chiamata al voto. Io non lo penso, non è così automatico. Chi è che va al Colle e come primo atto scioglie la legislatura?

**E l'ipotesi Draghi al Quirinale, magari in ticket con Franco a Palazzo Chigi?**

Draghi sta facendo un lavoro prezioso, preciso e puntuale sul Pnrr. E su dossier e riforme cruciali. Chiunque andrà al Quirinale dovrebbe piuttosto chiedergli di rimanere fino a fine legislatura.

**E poi dall'anomalia del governo tecnico bisogna tornare alla politica...**

Siamo l'unica democrazia commissariata dalla banca centrale: Dini, Ciampi, Draghi. Tutto bene ma adesso si torni alla politica e al gioco democratico, per favore. Oppure si decida di spostare a via Nazionale la sede del governo, direttamente.

**Ci vuole quindi al Quirinale un Presidente che sappia consolidare l'asse con Mario Draghi e con l'Europa?**

Io un nome ce l'ho. Quello della seconda carica dello Stato, la presidente del Senato Elisabetta Casellati che raccoglie grande stima super partes, ha una grande esperienza ed è una donna di grande equilibrio, una avvocatista. E come si vede dai numeri, tocca al centrodestra esprimere un nome su cui convergere.

## L'INCHIESTA SUI CONTI DELLA SIGNORA

# La Juve e quei falsi in bilancio le regole che tutti ignorano

## Operazioni fittizie? Nella bolla calcio è la prassi

**Astolfo Di Amato**

«**S** in dai primi accertamenti, sono emersi indizi precisi e concordanti per ritenere che i valori sottesi ai trasferimenti in questione non siano stati oggetto di una fisiologica trattativa di mercato ma che si sia di fronte a operazioni sganciate da valori reali di mercato, preordinate ed attestanti ricavi meramente "contabili", in ultima istanza fittizi». Questo è il cuore della motivazione del decreto, con cui la procura della Repubblica di Torino ha disposto una perquisizione a carico di alcuni dirigenti della Juventus.

Il meccanismo illecito ipotizzato è semplice. Se il giocatore x, acquistato per 10 euro viene poi rivenduto per 1000 euro, sarà possibile portare in bilancio un guadagno (la cosiddetta "plusvalenza") di 990 euro. Ma se non li vale e vi è l'urgenza di nascondere che il bilancio è in perdita? Si trova un'altra squadra che ha anch'essa la necessità di far figurare un guadagno e che ha un giocatore che vale 10 euro. I due giocatori vengono scambiati alla pari e, perciò, senza movimenti finanziari e negli atti si afferma che il loro valore è per ognuno di 1000 euro. Ciascuna delle due squadre porterà in bilancio un guadagno di 990 euro, in quanto il cartellino del giocatore acquisito viene iscritto in bilancio per il valore di acquisto e sarà oggetto di un ammortamento, e perciò di un abbattimento di valore, diluito nel tempo di durata del contratto. In questo modo il bilancio delle due società di calcio ha un evidente, seppure fittizio, miglioramento.

Si chiamano "operazioni a specchio" e sono, insieme ad altri analoghi artifici, da tempo nel mirino della Covisoc, l'organismo deputato dalla Figc a controllare i bilanci delle società di calcio professionistico. Ma, a parte quanto avvenuto in una vicenda che ha visto coinvolte le società del Chievo e del Cesena e che registrava la presenza agli atti di inequivocabili intercettazioni telefoniche, la Giustizia sportiva si è sempre fermata di fronte all'obiezione che non sarebbe possibile dare una valutazione economica obiettiva del cartellino di un calciatore e che, comunque, potrebbe anche trattarsi di fisiologici



→ **Il metodo delle "operazioni a specchio" non nasce certo oggi, ed era da tempo nel mirino della Covisoc. Difficile però finire sotto la scure della giustizia sportiva, perché non esistono valutazioni oggettive dei cartellini**

errori di mercato. Oggi, alla Juve è contestata la falsa appostazione in bilancio di ben 282 milioni, relativi a operazioni compiute negli ultimi tre anni. Si tratta di una cifra di entità tale da non poter essere mimetizzata nell'incerto andamento del mercato dei cartellini dei giocatori. Al di là della specifica vicenda oggetto dell'indagine condotta dalla procura di Torino, vi sono alcune considerazioni di carattere generale che occorre svolgere.

La prima è che la Juventus, spesso dominatrice del campionato italiano, è sovente coinvolta in vicende che interessano la giustizia penale. Nell'aprile di quest'anno si è chiusa l'istruttoria della procura della Repubblica di Perugia sul caso dell'esame farsa del calciatore uruguayano Luis Alberto Suarez. Nel 2017 è sorto il problema dell'esistenza di rapporti tra alcuni dirigenti ed esponenti del tifo organizzato legati alla 'ndrangheta. Si tratta della Juventus rifondata, dopo essere stata protagonista dello scandalo che nel 2005 ha travolto il calcio italiano. Se la "disinvoltura" contestata dalla procura di Torino vi è stata, essa appare poi ancora

più grave, ove si consideri che la Juventus è una società quotata, come tale tenuta in modo stringente al rispetto delle regole di trasparenza e correttezza.

**La giungla  
Bisogna riflettere  
su come sia possibile  
che una pratica illecita,  
come quella delle  
plusvalenze fasulle,  
sia così diffusa  
nel mondo del pallone  
che pare vivere in un  
altrove dove i metri  
di valutazione sono  
diversi da quelli che si  
applicano ai cittadini**

Di fronte a tutto questo, diventa inevitabile porsi due domande. La prima è se le vicende poco chiare che vedono il coinvolgimento del club bianconero non siano altro che lo

specchio di una condotta poco chiara anche sul piano sportivo, atteso che molto spesso avversari e commentatori sportivi hanno lamentato inammissibili distorsioni arbitrali a favore di quel club.

La seconda domanda riguarda il mondo del calcio nel suo insieme. Già la circostanza che una squadra, su cui si addensano tanti dubbi, abbia potuto svolgere un ruolo egemone nel calcio italiano fa sorgere il problema di quale sia l'effettivo livello di trasparenza e di correttezza di questo mondo. Ora che si è mossa la procura della Repubblica di Torino, tutti grideranno allo scandalo e chiederanno pulizia. E sarà, ancora una volta, l'ennesima manifestazione di ipocrisia. Questo perché il ricorso alle operazioni a specchio o simili per risanare fittiziamente i bilanci è fatto da tempo notorio, perché le operazioni oggi oggetto di indagine erano chiacchierate già da tempo, perché, mentre sui pretesi torti sportivi subito si sono spesso levate le voci delle altre squadre e dei commentatori, sul tema della trasparenza economica e della correttezza dei bilanci, salvo rarissime eccezioni, vi è sempre stato il

più rigoroso silenzio. Circostanza, quest'ultima, che induce a sua volta a una ulteriore riflessione. Tanto silenzio non è forse dovuto alla circostanza che così fan tutti, o quasi tutti?

Del resto, le operazioni a specchio richiedono, necessariamente, un accordo illecito con la controparte. Va aggiunto che la Covisoc ha accesso i fari anche su alcune operazioni di altre società di calcio della serie A. Diventa, allora, inevitabile riflettere su come sia possibile che una pratica illecita, come quella delle plusvalenze fittizie, sia così diffusa nel mondo del calcio. Vi è una sensazione largamente avvertita. Quella secondo cui il calcio viva in una bolla separata dalla realtà, nella quale i metri di valutazione delle condotte sono totalmente diversi da quelli che si applicano ai normali cittadini. Questo si spiegherebbe con il fatto che in una società, in cui non vi è più spazio per eroi e leggende, il calcio sarebbe oggetto di idolatria. E come tale trasferito in un altrove dove valgono regole diverse. Del resto, le cronache hanno spesso raccontato di imprenditori, che, in passato, hanno acquistato una società di calcio per conseguire una sorta di immunità per meriti sportivi.

Ma non è più così. Basta considerare che all'entusiasmo, che ha fatto seguito alla vittoria ai campionati europei, si è sostituita un'assai diffusa indifferenza di fronte alla mancata qualificazione diretta della nazionale ai prossimi campionati del mondo. Prima vi sono state le crisi del 2008 e del 2011. Oggi, poi, la pandemia. La durezza delle conseguenze, che moltissimi hanno dovuto sopportare, ha, tra le altre cose, tolto la disponibilità a tollerare eccessi e sgrammaticature. Chi ha dovuto subire la chiusura del proprio piccolo negozio o il licenziamento conseguente a una delocalizzazione e anche chi, senza subire direttamente, ha visto la sofferenza degli altri vicino a sé, inevitabilmente sente come un'offesa la possibilità dell'esistenza di una zona franca, senza regole. La avverte come una realtà posticcia, come tale immeritevole di sostegno e di attenzione. L'auspicio è che chi governa il calcio se ne renda conto, prima che il distacco dalla collettività diventi incolumabile.

Nella foto  
Andrea Agnelli e Pavel Nedved

**Riformista**

Quotidiano

Direttore Responsabile  
Piero SansonettiVicedirettrice  
Angela Azzaro

intelmedia

Romeo Editore srl unipersonale  
Centro Direzionale IS. E/4  
Via Giovanni Porzio n.4  
80143 Napoli  
P.IVA 09250671212Redazione e amministrazione  
Via di Pallacorda 7 - 00186 RomaEmail redazione  
redazione@ilriformista.itEmail amministrazione  
amministrazione@ilriformista.itSito Web [www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)Registrazione n. 24 del 29/05/2019  
Tribunale di NapoliSped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04  
del 27/02/2004 - RomaStampa  
News Print Italia Srl  
Via Campania 12, 20098, San Giuliano  
Milanese, MilanoTrattamento dei dati personali  
Responsabile del trattamento  
dei dati Dott. Piero Sansonetti, in  
adempiimento del Reg.UE 679/2016 e  
del D.Lgs.vo 101/2018Concessionaria per la pubblicità per  
l'edizione di Napoli:  
Bonsai Adv Srls  
Via Dante Alighieri, 53 Procida (NA)  
081 5515254Raccolta diretta e pubblicità  
pubblicita@ilriformista.it  
Chiuso in redazione alle ore 21.00

© COPYRIGHT ROMEO EDITORE SRL

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessuna parte di questo quotidiano può essere  
riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici  
o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma  
di legge.Abbonati su  
[www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)

## INTERVENTI

**Angelo De Mattia**

**G**li inviti alla prudenza nella stima dei possibili impatti della variante Omicron sono giustamente ripetuti. Molto, dunque, dei comportamenti dei decisori politici, dei mercati, dei cittadini consumatori e/o risparmiatori-investitori dipenderà dalle definitive valutazioni della scienza medica e degli organi regolatori della vaccinazione.

Se si dovessero accentuare le misure restrittive, con ulteriori "chiusure", gli impatti sull'economia potrebbero essere rilevanti e si registrerebbero proprio quando si sta uscendo "fuor del pelago a la riva". Ma potrebbero risultare inevitabili per l'imperativo di proteggere, innanzitutto, la vita umana. Il contesto, a livello internazionale, europeo e nazionale, è già caratterizzato dall'aumento dell'inflazione a motivo dell'incremento dei prezzi dell'energia e dei blocchi nelle catene di approvvigionamento, mentre è aumentata la domanda di beni - a cui non corrisponde per ora un'offerta adeguata - non appena è sembrato (forse illusoriamente) che il grosso della pandemia fosse ormai alle spalle. Finora le due principali Banche centrali dell'Occidente - la Federal Reserve e la Bce - mantengono un orientamento diversificato perché negli Usa l'inflazione supera il 6 per cento e si pone un problema di rientro almeno in parte delle misure monetarie espansive, il cosiddetto "tapering", mentre si parla di probabili aumenti dei tassi ufficiali nel 2022, mentre nell'Unione, l'inflazione, che da ultimo è salita a oltre il 4 per cento, è ancora considerata come un fenomeno transitorio destinata a rientrare, anche se non si prevede quando - ma dovrebbe essere non nel lungo termine - e la presidente Christine Lagarde ha dichiarato, nella trasmissione televisiva *Che tempo che fa*, di essere "quasi" sicura che il rientro avverrà. Per questo motivo, non sono in cantiere inversioni di marcia significative nella politica monetaria accomodante. Si ripete che occorre un governo della moneta "paziente", evitando decisioni affrettate ed è vivo e "docet" il ricordo delle affrettate decisioni restrittive nel 2008 quando, per la crisi dei subprime allargatasi poi a crisi finanziaria globale, sarebbe stata necessaria una politica di segno opposto. Insomma, il target del 2 per cento "simmetrico" che impone politiche che riportino i prezzi a quel livello se questi si discostano sotto o sopra il target stesso, non induce per ora la Bce ad agire per assolvere il mandato sul mantenimento della stabilità monetaria, considerato

# Il rebus della nuova variante impone prudenza all'Unione

→ **Alle porte potrebbe esserci una nuova ondata, e con essa la necessità di nuove misure per tutelare la vita a scapito dell'economia. Pensare al ritorno del Patto di stabilità sarebbe miope**

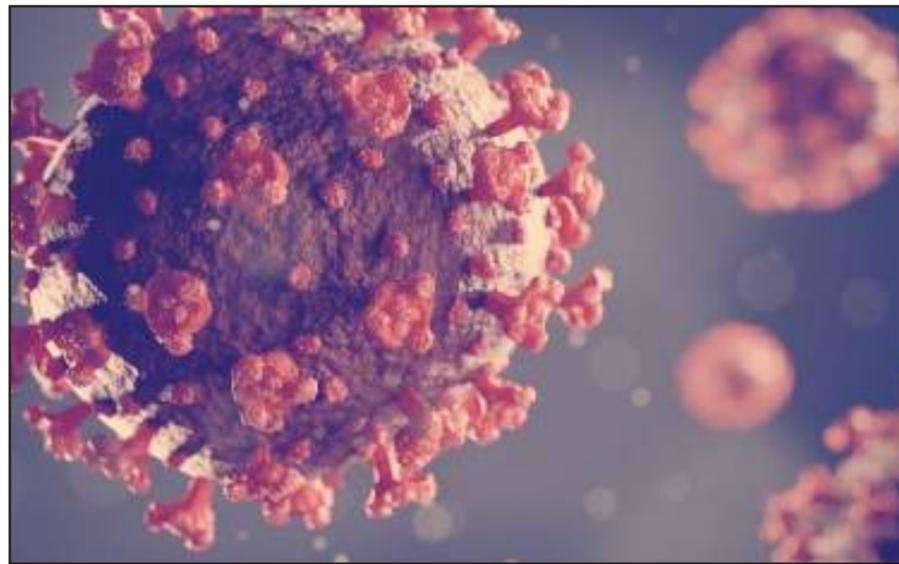
il giudizio sulla temporaneità dell'incremento dell'inflazione. Per il momento dobbiamo affidarci alla serietà delle stime della Banca centrale.

Ma se il quadro mutasse? E se le stesse previsioni risultassero non confermate dai primi dati di fatto? Già da un po' di tempo in Germania si chiede, da organizzazioni di cittadini e raggruppamenti di esperti, che si cominci a fare rientrare parte delle misure monetarie non convenzionali. Con la fine di marzo dovrebbe aver termine il programma Bce di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica. Posizioni contrapposte, dunque: da un lato, si vuole il rientro, dall'altro potrebbe rivelarsi necessario il mantenimento del "piano pandemico" (Pepp) soprattutto se Omicron e, con questa variante, i contagi in genere dovessero avere un andamento non favorevole come si sta verificando in molti Paesi dell'Unione, a cominciare dalla stessa Germania. Il 16 dicembre si terrà una riunione molto im-

portante del Consiglio direttivo della Bce: sarà, quella, l'occasione per un chiarimento sulla linea e per eventuali misure per il nuovo anno. È comunque fondamentale che l'impostazione accomodante non venga meno. Se si dovesse decidere fin d'ora, non potrebbe di certo validamente confermarsi la fine del Pepp a marzo, mentre molto dense nuvole si presentano nel cielo. Ma, poi, vi è la parte dei Governi e, prima ancora, dell'Unione. Non si può ritenere che con il "Next Generation Eu", sulla cui base l'Italia ha varato il Piano di ripresa e resilienza, siano conclusi gli interventi in economia connessi con la diffusione del covid. Un coordinamento comunitario sull'energia e sulle catene di approvvigionamento sarebbe importante e aumenterebbe la forza contrattuale dei singoli partner. Né si potrà procedere alla progettazione del rientro del Patto di stabilità, nonché della normativa sugli aiuti di Stato, a partire dal 2023, se la variante Omicron o altre varianti dovessero

esplicare i loro effetti nel 2022, "quod Deus avertat".

Non dico che bisognerebbe abituarsi a convivere con il virus come con quello dell'influenza annuale - non essendo possibile stabilire un realistico raffronto tra i due - ma forse ci si dovrà abituare a "scosse" di varianti che magari auspicabilmente non "bucano" i vaccini, ma che richiedono comunque un'azione sia di prevenzione sia di contrasto. Inutile sottolineare qui l'importanza delle campagne di vaccinazione e del coordinamento, anche internazionale, sulle misure da adottare al riguardo. Poi vi è il ruolo dei Governi nazionali. La manovra di bilancio, pur con le sue carenze e alcuni punti molto discutibili sui quali è ancora in corso il confronto con le parti sociali, ma anche all'interno della stessa maggioranza, è da concepirsi come un tentativo di risposta a una situazione che precede la recrudescenza della pandemia che ora sembrerebbe rilevarsi, mentre andrà verificato come si sta dando attuazione al Piano di ripresa. Nonostante la non ordinarietà della situazione, Bruxelles ha chiesto che si tenga conto dell'esigenza di ridurre la spesa corrente e del gravoso problema del debito: sono gli stessi "caveat" emessi in passato, il che dimostra che la Commissione non si lascia affatto impressionare dai cosiddetti Migliori al Governo e dalle agiografie che vengono intessute. Ma se la situazione dovesse peggiorare, ci sarebbe bisogno di interventi straordinari. Soprattutto, occorrerebbe un efficace raccordo tra misure di politica monetaria e misure di politica economica a livello europeo e nazionale. Dovremmo essere meglio preparati a rispondere dopo l'esperienza finora compiuta "in corpore vili". Ma ovviamente non dipenderà solo dall'Italia. Sarà, in ogni caso, una prova, se così accadrà, fondamentale per il Governo, mentre incombe la scelta, anch'essa decisiva, del Capo dello Stato. Ma Omicron non potrà influire su quest'ultimo passaggio, fondamentale per la Repubblica.



# Chi dice che per la Chiesa la vita è indisponibile? **La Chiesa**

→ **Replicando al mio intervento, Fabrizio Mastrofini richiama le posizioni contro l'accanimento terapeutico e l'elevazione della vita fisica a bene supremo. Ma i documenti parlano chiaro**

**Giovanni Fornero\***

In un mio intervento apparso su *Il Riformista* del 20 novembre mi dichiaro "stupito" del fatto che mons. Paglia, pur avendo sostenuto, in una puntata di *Rebus* del 10 ottobre, di non essere "d'accordo" con chi dice che la vita è indisponibile, nel corso del dialogo con Zanchini e Augias abbia poi sorvolato sul fatto che chi dice che la vita è indisponibile è la Chiesa stessa.

In un articolo di risposta apparso su *Il Riformista* del 25 novembre Fabrizio Mastrofini (dell'Ufficio Stampa della Pontificia Accademia per la Vita di cui Paglia è presidente) sostiene, in modo garbato ma perentorio, che «La Chiesa cattolica non ha le posizioni che Fornero sintetizza». Posizioni rappresentate dalla tesi (che ho ribadito di recente anche

in un volume di 800 pagine scritto per la Utet) secondo cui l'indisponibilità della vita fa parte delle "idee madri" della dottrina cattolica ufficiale.

Per invalidare questo modello interpretativo il mio interlocutore si appella al (ben noto) fatto che la Chiesa è contro l'accanimento terapeutico e contro l'elevazione della vita fisica a valore supremo. Di fronte a questo modo di procedere, di cui si serve il mio interlocutore per attribuirmi tesi che non ho mai affermato che solo chi non ha letto i documenti potrebbe sostenere (come quella della sacralizzazione cattolica della vita fisica) mi chiedo: è "tutto qua" quello che Mastrofini ha da dire per dimostrare che dal punto di vista cattolico la vita non è un bene indisponibile?

In realtà egli sembra dimenticare (reputo questa una solida prova della fragilità complessiva del suo discorso) che gli stessi documenti

magisteriali che respingono l'accanimento terapeutico e l'assolutizzazione della vita fisica affermano nel contempo l'indisponibilità della vita. E quindi la tesi secondo cui l'uomo non può intenzionalmente e direttamente privarsi della propria vita, né per mano propria (suicidio) né con la cooperazione di terzi (suicidio assistito ed eutanasia volontaria).

Del resto per la dottrina cattolica ufficiale sostenere la "sacralità" della vita" (tema caro a papa Francesco) equivale a sostenere che essa è inviolabile e "indisponibile". Questo non perché lo dico io, ma perché lo affermano in modo esplicito i documenti. Tant'è che il par. 39 di quel basilare testo che è la *Evangelium vitae* recita: «Di questa vita, pertanto, Dio è l'unico signore: l'uomo non può disporne». Con l'esplicita precisazione, nel par. 40, che per l'uomo la vita propria e altrui costituisce una «realtà che non gli appartiene». Tant'è che

lo stesso Giovanni Paolo II, evidenziando con chiarezza il nesso tra i concetti di sacralità e indisponibilità, in un discorso degli anni Ottanta inequivocabilmente afferma che «una conseguenza diretta della provenienza divina della vita è la sua indisponibilità».

Sintetizzando con analogia chiarezza questo paradigma "indisponibilista" presente in tutti gli altri scritti magisteriali, in particolare in quelli firmati dalla Congregazione per la Dottrina della Fede (dalla Dichiarazione sull'eutanasia alla *Samaritanus bonus*) la Conferenza Episcopale Italiana nel par. II di quel recente documento che è *Alla sera della vita*, testualmente scrive: «C'è pertanto un diritto alla vita, alla sua tutela e promozione. Non un diritto sulla vita. Di qui la sua indisponibilità e inviolabilità anche per il soggetto, che priva di senso e delegittima ogni diritto di morire».

A questo punto, testi alla mano, giudichi il lettore se è proprio vero che la Chiesa non dice che la vita è indisponibile e che nella dottrina magisteriale «non ci sono quegli elementi che il filosofo Fornero indica». Ossia quegli elementi che rimandano a un "paradigma" indisponibilista (tant'è che un autorevole conoscitore della dottrina come il cardinal Sgreccia, invece di accusarmi di fornire una visione distorta della posizione ufficiale del magistero, soleva ripetere che «nel laico Fornero c'è l'encomiabile sforzo di riprodurre in modo fedele e documentato tutte le posizioni di pensiero, comprese quelle da lui non condivise»).

\*Filosofo e saggista



## «Più digitale fa bene alle relazioni e all'ambiente»

**Vittorio Ferla**

**A** Riyadh, capitale dell'Arabia Saudita, si stanno realizzando le nuove linee della metropolitana: un sistema di trasporto pubblico che modernizza la vita della città. Il progetto, ambizioso e innovativo, comprende tanta tecnologia italiana. Nello specifico quella di Almaviva, azienda italiana leader nell'innovazione digitale a livello globale, oggi fortemente impegnata su alcuni settori strategici come quello dei trasporti (con progetti in Arabia Saudita, Finlandia, Uk e Usa), delle amministrazioni pubbliche (telemedicina e integrazione dei sistemi sanitari) e del sistema bancario (dove l'Italia è ancora indietro). Alberto Tripi, fondatore e presidente di Almaviva, è appena tornato da Dubai dove si sta svolgendo l'Expo 2020. Lì, raccontando l'impegno a supporto di quattro linee della nuova metropolitana di Riyadh, ha illustrato la visione della sua azienda e il ruolo dell'impresa italiana nello sviluppo del digitale. «Abbiamo cercato di dimostrare che l'Italia non è solo cibo e moda, ma anche tecnologia, informatica e digitale», spiega.

### Qual è il ruolo del nostro paese nella trasformazione digitale?

A Dubai sono partito da questa idea: il nostro paese non è più obbligato a trasformare le sue materie prime né l'economia è più fondata sul possesso di beni materiali. Alla base di tutto ci sono gli *intangibile asset*: ovvero l'economia della conoscenza, dei dati e della sostenibilità. L'Italia ha le carte in regola per recitare un ruolo da protagonista in questo processo su scala globale. La scorsa settimana ho partecipato a Malaga al Simposio 2021 del Cotec, la Fondazione creata da Italia, Spagna e Portogallo per lo sviluppo delle tecnologie innovative. I tre co-Presidenti di Cotec - Filippo VI, re di Spagna, Marcelo Rebelo de Sousa, presidente del Portogallo e il nostro presidente Sergio Mattarella - hanno sottolineato che il profondo cambiamento in corso nel mondo non si basa più sulle materie prime ma sull'intelligenza e sulla fantasia.

### L'Italia è dunque pronta per questa sfida?

Certamente sì. Il digitale ha cambiato il nostro modo di vita ma noi italiani possiamo avere il ruolo di inventori, sappiamo adattarci, abbiamo il genio e le competenze. È già accaduto nel lontano passato, ai tempi di Roma antica e del Rinascimento. Sono andato a Dubai per spiegare che il nostro paese può rappresentare un ottimo obiettivo per gli investimenti dei fondi internazionali.

### La trasformazione digitale è la sfida dei prossimi anni. Ma che cosa si trasforma esattamente?

Per tanti anni abbiamo pensato che l'informatica servisse a rifare le cose manuali con l'aiuto delle macchine. Ma oggi sappiamo che la digitalizzazione cambia proprio i processi in-



→ **Alberto Tripi, fondatore di Almaviva, è appena tornato dall'Expo di Dubai: «Abbiamo provato a dimostrare che il nostro paese non è solo cibo e moda. Possiamo essere protagonisti nell'economia dei dati e della conoscenza»**

terni delle aziende e dei sistemi: la trasformazione diventa più veloce e meno costosa. Un esempio importante è la piattaforma inPA, un portale dedicato al reclutamento di nuovo personale per la pubblica amministrazione italiana. Una specie di LinkedIn della Pa italiana. Un progetto lanciato dal ministro Renato Brunetta con il sostegno di Almaviva, che semplifica l'accesso dei talenti, rende più efficiente il meccanismo di reclutamento e razionalizza le risorse in unico luogo digitale. Il grande salto è che si trasforma il sistema delle relazioni: non si tratta più di copiare in automatico alcune attività ma cambia il modo di vivere e di lavorare.

### Quanto ha inciso e incide la pandemia nel velocizzare i processi di transizione digitale?

Tantissimo. Per i giovani il digitale è la base, quindi è vissuta come una cosa spontanea. Con la pandemia anche i più adulti hanno vissuto la trasformazione profonda di lavorare in casa. Hanno capito così che il digitale è un amico e un compagno, non toglie lavoro né limita i rapporti umani. Tutt'altro. A marzo 2020, centinaia di milioni di persone in tutto il mondo si sono ritrovate a casa. Abbiamo dovuto modificare le nostre abitudini, trovando nel digitale un'ancora di salvataggio per continuare a vivere, lavorare, studiare e avere relazioni. In quella circostanza abbiamo subito la transizione digitale, a causa del lockdown. Adesso è il momento di trasformare quanto accaduto in una vera opportunità di cambiamento, di crescita.

### Quindi il digitale può diventare anche uno strumento di inclusione?

Certamente sì. Come possiamo aiutare quelle persone che restano sole perché sono anziane o perché non sono autonome? Si pensava che il di-

### Pnrr

**«A marzo 2020 abbiamo subito la transizione digitale a causa del lockdown. Ora va trasformata in opportunità di crescita. Per essere competitivi dobbiamo essere inondati di digitale. Il governo sta facendo il possibile, il Pnrr va nella giusta direzione»**

digitale creasse nuove distanze. È esattamente il contrario. Può servire, per esempio, ad aiutare le persone più sole. C'è una valanga di gruppi che si incontra online. L'appartenenza è un antico bisogno dell'uomo: oggi con il digitale è più facile soddisfare questo bisogno. Il che non esclude che le stesse persone si incontrino pure in presenza.

**COMUNE DI VALLELAGHI - (TN)**  
È indetta gara per l'affidamento del servizio di pulizia degli edifici comunali, a ridotto impatto ambientale e servizio di guardiania: Importo complessivo € 524.275,44 (C.I.G. 89672454AB). Termine di ricezione delle offerte: 20/12/2021 ore 12:00. Apertura 21/12/2021 ore 09.30. Documentazione <https://www.comune.vallelaghi.tn.it/>. Invio alla G.U.U.E. 17/11/2021.  
Il Segretario comunale: Dott.ssa Monica Cagol

### Questo può valere anche per l'offerta di alcuni servizi, come quelli sanitari.

Certo, basti pensare alla telemedicina. Veniamo da una estrema specializzazione delle diagnosi e delle cure. Per ogni problema si consulta il medico specializzato. Ma se tutte queste informazioni e analisi vengono condivise tramite i dati, gestiti e analizzati dalla potenza dell'intelligenza artificiale, la conoscenza di tutti i sanitari può aumentare. Ogni cambiamento genera resistenze ma pian piano queste barriere stanno cadendo.

### In che modo la transizione digitale può favorire la sostenibilità ambientale?

È semplice: più i sistemi sono efficienti e meno inquinano. Il treno è meglio dell'automobile: ma la condizione è che sia veloce e funzionale. Il digitale può aiutare a rendere i treni più efficienti. Il digitale serve per avere un mondo più sostenibile: basti pensare che la distribuzione elettrica è basata sulla digitalizzazione. Si supera nei fatti il concetto di decrescita felice.

### A Dubai ha citato il *Whatever it takes* di Mario Draghi anche per il digitale: che cosa intendeva dire?

Allora Draghi aveva detto: bisogna inondare di moneta alcuni paesi europei (in primis, l'Italia) perché, senza soldi, questi paesi crollano. Oggi abbiamo bisogno di inondare il nostro paese di digitale altrimenti il paese non riesce ad essere competitivo. Tutto quello che serve dobbia-

mo farlo. Mi sembra che il governo stia facendo il possibile in questa direzione, anche se con difficoltà: il Pnrr va nella giusta direzione. Ancora una volta si dimostra che sostenibilità e digitale vanno di pari passo.

### Per realizzare il Pnrr sarà necessario un grande contributo della PA. Sarà in grado di farlo, superando i suoi tradizionali ritardi?

Mi pare di poter dire che il ministro Brunetta non ha intenzione di riempire le amministrazioni pubbliche di calcolatori che riproducano i processi tradizionali. Prima si puntava soltanto sulla automatizzazione. Oggi servono anche dati comuni, la capacità di dialogare tra i diversi uffici, il cambiamento dei processi produttivi.

### Mi fa qualche esempio?

I comuni non devono più far da soli e ricominciare daccapo ogni cosa, molto meglio dialogare tra loro per condividere i processi. Ricordiamo, per esempio, quanto era difficile fare un cambio di residenza? Oggi molte cose sono cambiate. Il fatto che un certificato possa arrivare rapidamente tramite il pc sembra un sogno che poteva permettersi solo qualche paese del Nord Europa. Ma perché le imprese devono ogni volta comunicare delle informazioni che lo Stato ha già? Basterebbe dialogare e condividere i dati. Lo stimolo del Pnrr sarà importante, oggi abbiamo una situazione favorevole: la volontà politica del governo, i soldi dell'Europa e i tempi certi. Forse finalmente si riuscirà a fare quello che serve. In ogni caso, la digitalizzazione va avanti in modo formidabile e le aziende pubbliche mostrano entusiasmo a tutti i livelli: non c'è più la pigrizia degli anni scorsi. Tutto ciò mi rende molto ottimista.

### Le grandi compagnie digitali sono americane. L'Europa e l'Italia possono avere un loro ruolo all'altezza?

La diffusione delle informazioni ci permette ormai di non essere secondi a nessuno. Già oggi siamo competitivi. Perché tanti nostri neolaureati vengono catturati dalle imprese straniere? Le nostre capacità sono ormai al livello delle aziende americane e già collaboriamo con le multinazionali per creare insieme delle belle applicazioni. Certo, abbiamo ancora bisogno di arricchire la filiera di aziende informatiche e di scalare posti nel ranking della digitalizzazione. Ottimo, poi, se le aziende estere verranno qui a sviluppare i loro progetti: anche la collocazione della ricerca è importante. I nostri imprenditori, poi, ce la stanno mettendo tutta. C'è voglia di uscire dalla cappa di demonizzazione che ha soffocato le imprese italiane. Attraverso il lavoro creato dalle imprese e la voglia di innovare che abbiamo il nostro paese può crescere. Bisogna mettercela tutta.

Nella foto  
Alberto Tripi (il primo da sinistra)  
all'Expo di Dubai

# CHE COSA C'È NELL'AGENDA DI VERDI, LIBERALI E SOCIALISTI

**Vit. Fer.**

«Nel 1924 sulla Potsdamer Platz di Berlino fu eretto il primo semaforo al mondo. Era considerata una tecnologia insolita e la gente chiedeva: può funzionare? Ma ora non possiamo immaginare la vita senza semafori: ci aiutano ad arrivare dove vogliamo in modo veloce e sicuro». Olaf Scholz, l'uomo che riceverà l'incarico di guidare il nuovo governo tedesco rosso-giallo-verde, ha tirato fuori questo aneddoto qualche giorno fa per spiegare il suo obiettivo: rendere "pionieristica" per la Germania la nascita di una coalizione "semaforo", proprio come fu il semaforo alla sua prima apparizione. Dopo due mesi di intense trattative per definire il programma e gli incarichi, Spd, Verdi e Liberali hanno stretto l'accordo per formare il nuovo governo la settimana scorsa.

Scholz sarà il nuovo cancelliere, raccogliendo l'eredità della Merkel, ma spostandola un po' più a sinistra. Annalena Baerbock dei Verdi sembra destinata a ricoprire la casella degli Esteri: sarebbe la prima donna nel ruolo. A Robert Habeck, suo partner come co-leader degli ambientalisti, dovrebbe toccare un innovativo incarico da "super ministro" che lega il ministero dell'Economia a obiettivi di protezione ambientale (qualcosa che assomiglia al ruolo del nostro ministro Cingolani). Christian Lindner, leader del Fdp, diventerà con molta probabilità il nuovo ministro delle Finanze. Il socialdemocratico Hubertus Heil sarà probabilmente l'unico ministro del vecchio governo di "grande coalizione" a mantenere il suo incarico di ministro del Lavoro.

C'è molta attesa adesso nelle altre cancellerie europee per capire quali saranno gli indirizzi del nuovo governo, specie in economia. La coalizione semaforo dovrà conciliare punti di vista molto diversi, infatti, ma la distribuzione dei compiti sembra già chiara. Ai socialdemocratici il compito di aumentare le tutele sociali, ai Grünen quello di garantire la transizione ecologica e ai liberali il compito di impedire l'aumento delle tasse nazionali e di garantire regole europee stringenti sulla stabilità del mercato comune.

Sul piano delle politiche sociali, l'accordo di coalizione prevede tra le misure più importanti l'aumento del salario minimo a 12 euro l'ora (oggi è fermo a 9,60). Una mossa che potrebbe aumentare il reddito di quasi 2 milioni di persone in Germania (pari a circa il 5% dei lavoratori). Il governo uscente aveva già fissato un aumento del salario minimo a 10,45 euro entro luglio 2022. Il testo dell'accordo di coalizione non indica una data precisa per l'entrata in vigore di questo nuovo aumento, ma le reazioni non si sono fatte attendere. Da Francoforte Felix Huefner, capo economista della banca di investimenti Ubs avverte che se la misura "favorirà la crescita salariale complessiva" in tutta l'economia tedesca, potrebbe però "contribuire a pressioni salariali più vaste". La Banca centrale tedesca, con una iniziativa insolita, ha definito la misura "preoccupante" per il potenziale effetto a catena che potrebbe provocare: è noto, infatti, che l'aumento dei salari è una componente chiave dell'inflazione. In Germania, l'inflazione si è attestata al 4,5% nel mese di ottobre: è la misura più alta degli ultimi trent'anni, scatenata dall'aumento dei prezzi dell'energia e del costo dei prodotti alimentari.

Sulla necessità di aumentare i salari minimi la Germania sarà comunque in linea con gli orientamenti dell'Unione europea. La Commissione von der Leyen ha rilevato che, tra il 2000 e il 2015, la percentuale di lavoratori comunitari coperti da accordi collettivi di contrattazione è calata, soprattutto nell'Europa centrale e orientale. E all'inizio di novembre ha annunciato la predisposizione di nuove norme europee volte a rafforzare i salari minimi in tutti i paesi membri. Proprio la Germania ha introdotto per la prima volta un salario minimo nazionale di 8,50 euro nel 2015, già tra i più alti dell'Unione europea. Per quanto riguarda le altre misure di welfare, l'accordo rosso-giallo-verde prevede la costruzione di 400 mila nuove case - un quarto delle quali sovvenzionate con risorse pubbliche - per affrontare la crescente crisi abitativa che l'accordo definisce "la questione sociale della nostra epoca". Previste anche una polizza assicurativa per i bambini per contrastare la crescente povertà infantile e un sussidio per coprire le spese di riscaldamento delle famiglie a basso reddito.

Il governo di Olaf Scholz sarà anche il primo governo tedesco a mettere in cima alla sua agenda la lotta all'emergenza climatica, una priorità che appare trasversale a ciascuno dei ministeri. La Germania vuol diventare climaticamente neutra entro il 2045. A questo scopo, i tre partiti hanno concordato un impegno per eliminare gradualmente il carbone entro il 2030 (otto anni prima di quanto previsto dal governo uscente), vietare i motori a combustione (almeno in linea di principio) e porre fine alla produzione di energia a gas entro il 2040. L'accordo di programma prevede di ampliare notevolmente le energie rinnovabili fino a coprire l'80% di tutto il fabbisogno energetico entro il 2030. Le

## Salario minimo e case popolari Semaforo verde per il governo Scholz

→ Tra gli obiettivi concordati dalla coalizione l'aumento del reddito per 2 milioni di persone, polizze e sussidi per le famiglie più povere, stop al carbone e rinnovabili all'80% entro il 2030. Ma c'è l'incognita austerità: sarà scontro con gli altri paesi Ue?

caldaie a gas saranno vietate nei nuovi edifici e in quelli esistenti saranno sostituite entro il 2030.

Nei precedenti governi tedeschi i ministeri dell'Ambiente e dell'Economia hanno spesso spinto in direzioni opposte. Questa volta, dopo aver ottenuto un nuovo superministero che mette insieme economia, clima, energia e ambiente, il partito dei Verdi sembra avere tutti gli strumenti necessari per plasmare in modo univoco l'agenda ambientale tedesca.

**Tornano i falchi**  
Lo spauracchio del post-pandemia è Christian Lindner, leader dell'Fdp e futuro ministro rigorista delle Finanze. Ha assicurato che le regole sul debito non saranno allentate, in forte contrasto con le posizioni di Draghi e Macron per il dopo-virus

Un ruolo molto pesante sul capitolo economia - sia sul fronte interno che quello europeo - l'avrà però l'Fdp, il partito dei liberali. Basti pensare che la reintroduzione di una tassa sul patrimonio - richiesta dai socialdemocratici e dai verdi nei loro manifesti elettorali - non è sopravvissuta ai colloqui di coalizione. È molto probabile che il nuovo ministro delle finanze, il liberale Christian Lindner, contrario all'aumento del debito pubblico, tirerà il freno a mano ogni volta che gli altri due partner della coalizione cercheranno di rilanciare nuovi piani di spesa. Lindner ha ripetutamente escluso aumenti delle tasse e il coro degli ana-

listi prevede che le sue preferenze plasmeranno la politica monetaria del nuovo governo ben più di quelle dei Verdi. Un segnale in questo senso arriva anche da Scholz che, per tranquillizzare l'alleato e una parte dell'elettorato, ha assicurato che le regole sul debito non sarebbero state allentate.

A dire il vero, nessuno dei partiti che formeranno il nuovo governo ha promesso un cambiamento radicale della posizione

della Germania sull'Europa. Tuttavia resta Lindner lo spauracchio più forte dei paesi dell'Europa meridionale. Questi ultimi temono infatti che il futuro ministro delle Finanze tedesco possa tentare di riportare l'economia più potente del continente sulle posizioni di austerità e di conservatorismo fiscale degli anni pre-pandemia. Un messaggio ben diverso è arrivato nei giorni scorsi dalla firma del Trattato del Quirinale tra Italia e Francia. In quella sede, il premier italiano Mario Draghi aveva spiegato: «Le regole di bilancio in vigore fino a prima della pandemia avevano dimostrato la loro insufficienza da quando è cominciata la crisi finanziaria. Erano regole procicliche: aggravavano il problema invece di aiutare i paesi a risolverlo. Quindi una loro revisione era necessaria». Ma per Draghi questa fase economica non è ancora finita. «Oggi questa revisione è inevitabile, non solo per gli altissimi costi che la pandemia ha prodotto. Il messaggio è che senza un forte sostegno dello Stato non saremmo passati attraverso la pandemia», ha avvertito. Ecco perché, insieme con Emmanuel Macron, l'obiettivo di Draghi è quello di rendere permanente l'espansione della politica fiscale comune realizzata con il Next Generation EU. La sfida di Francia e Italia è lanciata, insomma. Ma l'accordo firmato dalla coalizione semaforo sembra andare nella direzione opposta. Vi si legge infatti che «finanze solide e l'uso frugale del denaro dei contribuenti sono i principi delle nostre politiche finanziarie e di bilancio» e che la Germania deve essere all'altezza del suo ruolo di "ancora della stabilità" dell'Europa. Insomma, tra Italia e Germania, sul bilancio dell'Unione, ne vedremo delle belle. Nulla di nuovo per Draghi, che già superò le remore tedesche quando era a capo della Bce.

In basso  
Olaf Scholz





**\_\_\_NELLE ENI LIVE STATION PUOI  
TROVARE ANCHE I SERVIZI ENJOY\_\_\_**

Con gli **Enjoy Parking**, ora puoi noleggiare e parcheggiare da Eni Live Station ogni volta che vuoi.  
Usa l'App Enjoy per raggiungere con semplicità le più vicine a te.

Scopri di più su [enilivestation.com](http://enilivestation.com)

Enjoy è presente a Roma, Milano, Torino, Bologna e Firenze.



**Puoi farci anche  
rifornimento.**

**NOVITÀ**  
Kurt Koch  
Protagonisti del Natale  
Come il presepe cambia la nostra vita

Martedì 30 novembre 2021  
ANNO LIV n° 284  
1,50 €  
Sant'Andrea apostolo

Opportunità di acquisto in edicola:  
Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

144 pagine € 16,00  
www.queriniana.it

**DIAMO LUCE ALLA SOLIDARIETÀ**  
Per i profughi bloccati ai confini d'Europa  
#Greenlight  
#LanterneVerdi

9 771120 602009 11130

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

**NOVITÀ**  
Bruno Forte  
VORREI PARLARTI DI DIO  
Una proposta per chi è in ricerca

144 pagine € 12,00  
www.queriniana.it

**Editoriale**

Il Senato regolarizzi le regolarizzazioni  
**EMENDAMENTO DA APPROVARE**

LEONARDO BECCHETTI

«Non chiedere o accettare mai soldi da estranei perché noi i soldi dobbiamo guadagnarceli con il nostro lavoro». Parola di madre. Quest'estate ci siamo tutti appassionati al capolavoro di cooperazione e di squadra dell'oro olimpico della 4x100 e alla storia di Fausto Desalu, il giovane staffettista figlio di una donna d'origine nigeriana che, nato in Italia, fino a 18 anni non ha potuto gareggiare per il nostro Paese. E alla dignità della signora che, con mille sacrifici, ha cresciuto da sola il ragazzo e ha rifiutato una comparsa televisiva nel giorno del successo per non lasciare il suo turno di lavoro di badante. Moltissimi stranieri come la mamma di Fausto, ma irregolari e invisibili, sono parte della spina dorsale di un'Italia che è, e sarà, sempre più popolata di persone vecchie e sole. Si ricomincia a ragionarci su, mentre alcune parti politiche, per fortuna oggi meno forti nel costruire campagne d'odio, grazie anche alla reazione "dal basso" di tanti cittadini sensibili, cercano ancora di fomentare paure e rifiuto. La realtà storica, tra l'altro, è che per lo sviluppo dei maggiori Paesi ad alto reddito (Stati Uniti d'America in primis) l'immissione di energie vitali a seguito di ondate migratorie è sempre fondamentale per rafforzare il corpo sociale vitalizzandone le energie (e noi italiani, da migranti siamo stati parte importante di tutto questo). Nel nostro declino spirituale e culturale stiamo, invece, diventando vittime della paura dell'accoglienza che le nostre radici e tradizioni bibliche (si pensi solo al bellissimo brano veterotestamentario della quercia di Mamre) ci indicano come chiave di generatività e fertilità sociale. In piena pandemia, con un appello costruito assieme a Tito Boeri, abbiamo raccolto centinaia di firme di colleghi economisti per chiedere una sanatoria, collegandola alla mobilitazione della società civile e facendo riferimento anche al problema di carattere sanitario che la presenza di un esercito di "invisibili" inseriti nel nostro tessuto sociale avrebbe creato. I 600mila irregolari stimati nel nostro Paese, essendo non registrati, sono solo in parte sottoposti a controlli e regole sanitarie. Molti di loro hanno fatto fatica a iscriversi al Sistema sanitario nazionale pur lavorando nelle nostre case come colf e badanti o nell'industria, nell'edilizia e nei servizi, rischiando di favorire contagio e circolazione del virus. L'appello è stato raccolto e la sanatoria approvata in Parlamento. Ma il problema fondamentale del nostro Paese (che fa guardare con preoccupazione anche alla realizzazione del Pnrr) è sempre lo stesso: come italiani ci appassioniamo alla poesia dell'annuncio mentre siamo molto più annoiati dalla prosa della realizzazione di quanto annunciato.

continua a pagina 2

**IL FATTO** Quattro casi della nuova mutazione nel nostro Paese. Figliuolo: servono 400mila iniezioni al giorno

# Difesa specifica

*L'Italia accelera sulle terze dosi, anche per Omicron. Si pensa all'obbligo di mascherina. Cautela sulla variante, serve tempo per capire la pericolosità. Il G7 spinge sulle chiusure*

**RIFORME**  
Sull'Irpef il governo non cambia linea  
L'ira dei sindacati

«Negativo». È il giudizio che i segretari di Cgil, Cisl e Uil danno all'incontro con il ministro dell'Economia Daniele Franco. Il governo dunque tira dritto sulla modulazione delle aliquote concordate con i partiti. E Draghi cerca un patto con i leader per blindare la manovra contro i 6.290 emendamenti al Senato.

**Pini**  
a pagina 9

**L'INCHIESTA**  
Così siamo diventati il grande Paese meno spreca-cibo

Gli italiani? Un popolo di buongustai "risparmiatori": buttano nella spazzatura meno cibo degli altri europei, ma anche di americani e cinesi, e stanno più attenti alla qualità e ai prezzi degli alimenti che finiscono nei loro piatti.

**Napoletano e Segrè**  
nel primopiano a pagina 8

**DANIELA FASSINI**  
**MARCO IASEVOLI**

Si ricomincia a correre. La variante Omicron dà un'accelerata alla campagna vaccinale: c'è il desiderio di essere più protetti. E così da Nord a Sud si rivedono le code fuori dagli hub vaccinali. Che, va detto, però, sono ridotti rispetto a quelli attivi per l'avvio della campagna vaccinale. Per fermare sul nascere questa nuova variante e per evitarne altre nell'immediato futuro si corre con le dosi booster e nel frattempo si lavora anche a convincere lo "zoccolo duro" dei no-vax: quei 6 milioni che non hanno ancora ricevuto la prima dose (in aggiunta ad altri 6 milioni di under 12). L'obiettivo del commissario straordinario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo (nella foto), è quello di arrivare a 400mila dosi giornaliere. Con picco fino a 450mila nelle giornate del 6 e 7 e 9 e 10 dicembre.



**Primopiano** alle pagine 4, 5 e 6

**I nostri temi**

**IL DIRETTORE RISPONDE**  
Tendenze populiste e scelte sociali sui referendum

Franco Monaco contesta le basi dell'appello rivolto da Luigi Manconi a Enrico Letta a proposito dei referendum su eutanasia e cannabis.

**Monaco, Tarquinio** pag. 2

**NO ALLE MOLESTIE**  
Tutti e tutte con Greta Beccaglia

**ANTONELLA MARIANI**  
A pagina 3

**INCHIESTA CHOC**  
Un calcio alle plusvalenze E palloneplus

**VINCENZO R. SPAGNOLO**  
A pagina 3

**L'ALLARME** Forte invito alla solidarietà. La Polonia: al confine con la Bielorussia una crisi politica



**Lenzi, Mira e Scavo**  
a pagina 7

## Migranti, dal Papa altro appello

Il Castello di Colferro illuminato di verde in adesione alla campagna #LanterneVerdi, lanciata su Avvenire e fatta propria da tanti in solidarietà con i profughi ai confini d'Europa. L'iniziativa del sindaco della cittadina laziale, Pierluigi Sanna, è nata su invito di "In Cammino Verso", una rete di associazioni tra cui l'Associazione Nazionale Partigiani.

**LA GUERRA IN ETIOPIA**

## Abiy, speso un miliardo in un anno per le armi

**Palmas** a pagina 13



**SENTENZA IN ISRAELE**

## «Eitan viva in Italia» A Pavia in dicembre

**Moia** a pagina 12

**BUDRIO / LE STORIE**

## Rinati con le proteste: 60 anni del Centro Inail

**Ferrario** a pagina 11

**IL CASO** Commissione: regole inclusive

## Natale e signori/parole da evitare Polemica europea

**FRANCESCO OGNIBENE**

A forza di voler includere si finisce per escludere. È l'effetto paradossale di quella che sta diventando una vera ossessione delle istituzioni europee per l'uso di un linguaggio che non faccia sentire nessuno discriminato. Intenzioni ottime, risultati discutibili. Si consiglia infatti l'uso per i documenti ufficiali di un frasario neutro, ma si finisce col tagliare fuori chi si identifica in valori e parole giudicati "escludenti". Dovevano restare un documento a uso interno le «Linee guida della Commissione per la comunicazione inclusiva». Il caso più eclatante dove si invita a «evitare di dare per scontato che tutti sono cristiani». Dunque, per «essere sensibili al fatto che la gente ha tradizioni e calendari religiosi differenti», è bene «evitare» di usare frasi come «il Natale può essere stressante» e preferirgli «le vacanze possono essere stressanti».

**Servizi** a pagina 10

**FERRUCCIO PALLAVERA**  
**HO FATTO CRISTIANO IL PAPA**  
Dati Enrico Pizzoli il missionario salesiano che ha battezzato papa Francesco  
Presentazione domani a LODI  
NOVITÀ € 12,00  
LIBRERIA EDITRICE VATICANA  
«Un grande apostolo»  
Francisco

**(S)oggetti**  
Riccardo Maccioni  
**Il cuscino**

Il 1° dicembre è la giornata della lotta contro l'Aids. Malattia terribile, che quando comparve fu definita la peste del secolo mentre adesso, pur restando devastante, là dove la sanità funziona, spesso si riesce a controllare. All'inizio, come sempre, a farsene carico per prime furono le Chiese. Ricordo la serenità della suora responsabile della casa di accoglienza per questi "nuovi" malati, che si muovevano lenti, silenziosi, molti con gli occhi socchiusi. Sembravano abitanti della notte, che quando sorge il sole devono mettersi in disparte per non essere tramortiti dalla luce. Uno di loro, un po' meno

giovane degli altri, si spostava tenendo sotto braccio un cuscino, come se l'unico scopo della vita fosse trovare un posto per dormire. Lo seguiva un volontario anziano che avevo conosciuto in tutt'altro ambiente, giudicandolo un tantino bigotto e che mai avrei immaginato di trovare lì. Ripenso spesso a quei sonnambuli di giorno, molti di loro purtroppo non ci sono più. Incontrarli è stato importante. Mi ha aiutato a schiacciare sotto i piedi un po' di presunzione, a capire che ci sono situazioni in cui con le tue sole forze non puoi nulla. Forse solo offrire un cuscino, perché chi sta male possa trovare un posto comodo e un pizzico di tranquillità per dormire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agorà**

**LETTERATURA**

## J.R.R. Tolkien e le trame della Prowidenza

**Rosini** a pagina 22

**SCENARI**

## De Kerckhove: «Media e algoritmo più responsabilità»

**Beltrami** a pagina 23

**TELEVISIONE**

## Le Iene in viaggio con Camilla, a farle riscoprire la vita

**Bellaspiga** a pagina 24

**QUERINIANA EDITRICE**

**ALAIN THOMASSET**  
**UN'ETICA TEOLOGICA DELLE VIRTÙ SOCIALI**  
Giustizia, solidarietà, compassione, ospitalità, speranza  
Biblioteca di teologia contemporanea 209 | 288 pagine | € 37,00

**DUE NOVITÀ**  
**BRIAN E. DALEY**  
**UN DIO VISIBILE**  
Ripensare la cristologia patristica  
Introduzioni e Trattati 51 | 424 pagine | € 48,00

scopri le altre novità su [www.queriniana.it](http://www.queriniana.it)  
Tel. 030 2306932 | [vendite@queriniana.it](mailto:vendite@queriniana.it)

**Etna Salvo**, volontario della Croce Rossa morto di freddo per salvare un escursionista

FABIO ALBANESE E UN COMMENTO DI LUCA D'ANDREA - P. 17



**Plusvalenze** Il caso Juve fa tremare tutta la A ora la Federcalcio chiede le carte alla Procura

GIUSEPPE LEGATO E STEFANO SCACCHI - PP. 18 E 19



# LA STAMPA

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.330 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



IL G7 DELLA SANITÀ RILANCIA L'ALLARME OMICRON: AGIRE SUBITO. PRESSING SU LONDRA PERCHÉ BLOCCHI I VOLI A RISCHIO

## Scuola, in Dad con un solo contagiato

Mascherine all'aperto, offensiva delle Regioni. Manovra, sindacati pronti allo sciopero per le pensioni

ROMANZO QUIRINALE

### DA BELLONI A BINDI 12 IDEE PER IL COLLE

ANNALISA CUZZOCREA

Come si trattasse di una semplice quota. Come fosse un panda in via di estinzione, o un animale strano, ogni tanto - nei totonomi per il Quirinale - appare la possibilità nuova, inusitata, fantascientifica: «Una donna». Non un nome e un cognome, come per tutti gli uomini chiamati in causa, da Mario Draghi a Paolo Gentiloni, da Pier Ferdinando Casini a Giuliano Amato. - PAGINA 11



LE PAROLE INCLUSIVE

### SE LA UE RINUNCIA AL "BUON NATALE"

MICHELA MARZANO

«Buone feste» o «Buon Natale»? La polemica scatenata ieri dalla Lega sulle linee guida per la comunicazione della Commissione "Union of Equality" di Bruxelles non ha molto senso. La Commissione UE non vieta a nessuno di usare la parola "Natale". Lo scopo di queste linee guida è solo quello di sottolineare l'importanza del linguaggio. - PAGINA 29



LA GIORNALISTA AGGREDITA

### MOLESTIE A GRETA SCUSARSI NON BASTA

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Non sempre la toppa è peggiore del buco, ma sempre le scuse peggiorano l'offesa, aggravandola. Va bene, attento: quasi sempre - non vorrei che angeloribelle81 mi accusasse di una fantasiosa forma di giustizialismo etico-morale. Andrea Serani, il tifoso che ha aggredito e molestato Greta Beccaglia, giornalista, mentre faceva il suo lavoro davanti a una telecamera, si è scusato ieri. MARUCCI E TOMASELLO - PAGINA 15



LA LECTIO A TORINO

### COVID, BCE E SFIDE GLOBALI

CHRISTINE LAGARDE



Il dovere di tenere distinte verità e menzogna tormenta la politica da secoli. Durante la guerra civile romana che fece seguito alla morte di Giulio Cesare, è risaputo che Ottaviano ebbe la meglio su Marcantonio diffondendo "false notizie" circa la sua attitudine al comando. Lo fece con slogan incisi su monete appositamente commissionate, una prima versione, se vogliamo, dei tweet. Oggi il compito di tenere ben distinta la verità è più impellente che mai. Durante la pandemia abbiamo potuto osservare quanto rapidamente si diffonda la disinformazione - che riguardi possibili cure, come bere cloro, o la sicurezza dei vaccini. In verità, si è riscontrato che le menzogne su Twitter si diffondono dalle 10 alle 20 volte più rapidamente della realtà. Al tempo stesso, la natura delle sfide a cui dobbiamo fare fronte è sempre più globale, complessa e in rapida evoluzione.

CONTINUA A PAGINA 7

PAOLO RUSSO

Omicron farà anche un po' meno paura ma per i ministri della Salute del G7 il mondo «Si trova a dover valutare la minaccia di una variante altamente trasmissibile che richiede un'azione urgente». Quale però non è ancora dato capire. - PAGINA 2

SERVIZI - PAGINE 2-5

LA POLITICA

### I partiti non assecondino le paure delle famiglie

MARCELLO SORGI

L'allarme per Omicron continua a crescere, sebbene le notizie siano più rassicuranti. - PAGINA 29

L'ECONOMIA

### Questo Stato protegge tutti con dei soldi che non ha

VERONICA DE ROMANIS

Lavorare non paga. Anzi non serve. Almeno in Italia. Lo dicono i dati Ocse. - PAGINA 29

L'ISOLA DEI CARAIBI DEPONE LA REGINA ELISABETTA

### Barbados, la Repubblica delle donne

CATERINA SOFFICI



RANDY BROOKS / AFP

Barbados dice addio alla regina Elisabetta e diventa Repubblica e avrà una presidente donna, Sandra Mason, prima giudice donna della Corte Costituzionale. Lo ha voluto la prima ministra, Mia Mottley (nella foto), laureata alla London School of Economics. PAGINA 25

LE DIMISSIONI DELL'AD E FONDATORE DEL SOCIAL

### La scelta di Dorsey: Twitter, io lascio

GIANNIRIOTTA



EPA/CAROLINE BLUMBERG

Le dimissioni di Jack Dorsey da amministratore delegato di Twitter, la compagnia che aveva fondato nel 2006, innescano online una ridda di reazioni. Da tempo Dorsey, hipster barbuto con magliette psichedeliche, «passa i pomeriggi a far lezione di yoga anziché dirigere la società». - PAGINA 21

LA DISCUSSIONE SUL SOCIALISMO LIBERALE

### Com'è difficile il dialogo democrazia-marxismo

NORBERTO BOBBIO

La discussione sul Socialismo Liberale e sul Liberalismo Sociale può essere interpretata come l'espressione della necessità di un richiamo a quei principi, senza i quali una democrazia è destinata ad andare in rovina. - PAGINA 30

MARCO REVELLI - PAGINE 30-31



ADDIO ALLA SORELLA DELLO SCRITTORE

### Così Marisa Fenoglio raccontava il suo Beppe

MARISA FENOGLIO

Qualche anno dopo la fine della guerra, mio fratello Beppe trovò un posto come corrispondente estero presso una ditta vinicola di Alba, la «Marengo», produttrice di vermouth e spumanti. Quel lavoro non era stato una scelta, ma un modo per venire incontro a mia madre. PIERO NEGRI - PAGINA 31



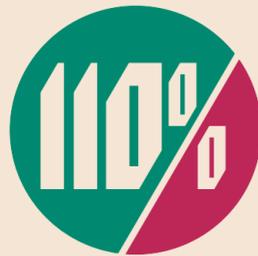
SANT'AGOSTINO  
GALLERIA E CASA D'ASTE DAL 1969  
OGGI ASTA  
DI DIPINTI E SCULTURE  
ora 16  
Registrati all'asta  
Catalogo online  
[www.santagostinoaste.it](http://www.santagostinoaste.it)  
Corso Tassoni 56 - Torino  
Tel. 011.437.77.70

F.lli Frattini



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



## Bonus edilizi

Cessione dei crediti e sconto in fattura: per le attestazioni dei professionisti basta l'inizio dei lavori

Dalle Entrate arriva la circolare sui controlli preventivi sui bonus edilizi. Per l'attestazione dei professionisti su cessione crediti e sconto in fattura basta l'inizio lavori. **Fossati e Latour** — a pag. 37



DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.

FTSE MIB **26041,55** +0,73% | SPREAD BUND 10Y **129,70** -1,10 | ORO FIXING **1785,95** -0,82% | BRENT DTD **75,52** +1,63% **Indici & Numeri** → p. 47-51

## Germania, l'inflazione vola al 6%

### Costo della vita

Balzo record in novembre ai massimi dall'unificazione (il mese prima era 4,6%)

Lagarde frena: aumento legato a fattori temporanei come il ritorno dell'Iva

L'inflazione accelera in Germania e contribuisce ad acutizzare il senso di smarrimento della popolazione già colpita dalla quarta ondata del Covid: l'indice dei prezzi armonizzato agli standard Ue è volato al 6% in novembre su base annua (dal 4,6% di ottobre). È il balzo più forte dal boom della riunificazione tedesca. La stima preliminare diffusa ieri batte le previsioni di un +5,5%. La presidente della Bce Lagarde getta acqua sul fuoco: l'aumento dell'inflazione in Germania è legato a fattori temporanei. **Bufacchi** — a pag. 12

### INDUSTRIA E SUPPLY CHAIN

Alluminio, filiera italiana alle corde per rincari di energia e materie prime

**Matteo Meneghella** — a pag. 5

## Aiuti a fondo perduto per le partite Iva: via alla caccia a 4,4 miliardi

### Sostegni anti Covid

Da giovedì corsa anche alle risorse per cinema, teatri, discoteche e palestre

Parte la corsa alle richieste per i 4,4 miliardi di contributi a fondo perduto previsti dal decreto Sostegni bis della scorsa primavera/estate: si

tratta del fondo perequativo che si basa sul confronto tra il risultato economico 2020 e quello del 2019 (con un calo di almeno il 30%). Le domande possono essere presentate già da ieri dai canali telematici Entratel/Fiscosonline e fino al 28 dicembre.

Da giovedì 2 dicembre e fino al 21 dicembre sarà possibile, inoltre, presentare le richieste per l'aiuto da 140 milioni alle attività chiuse per le restrizioni anti-Covid: discoteche, sale da ballo, cinema, teatri, palestre e piscine. **Mobili e Parente** — a pag. 3

### PREVIDENZA

Pensioni, dal 2022 importi rivalutati fino all'1,7% a causa dell'inflazione

**Prioschi e Venanzi** — a pag. 2

### DL FISCO-LAVORO

Verso un mese in più per pagare le cartelle fiscali notificate a fine 2021

**Mobili e Parente** — a pag. 3



### L'ADDIO DEL FONDATORE

## Dorsey lascia Twitter Al suo posto il cto Agrawal

**Marco Valsania** — a pag. 30

**Fondatore.** Jack Dorsey, 46 anni, 11,8 miliardi di patrimonio netto, ha fondato Twitter nel 2006

## Tim, nella sfida di Bolloré spunta Niel (Iliad) consigliere di Kkr

### Francesi contro

La partita che si sta giocando attorno ai destini futuri di Tim è osservata con grande attenzione in Francia. Un affare tra alta finanza, politica e cronaca rosa. Da una parte c'è il primo socio dell'ex monopolista tricolore: la Vivendi che fa capo a Vincent Bolloré. Dall'altra, nella storia tutta ancora da scrivere, nel suo svolgimento e non

solo nel finale, i media francesi hanno iniziato a tirare dentro anche Xavier Niel, fondatore di Iliad. Niel è francese, è uomo delle Tlc, ma è anche nel board del fondo Kkr che ora cerca di conquistare Tim. Il fondatore e primo azionista di Iliad, società delistata quest'estate, aveva acquisito una partecipazione in Telecom Italia nel 2015. Niel, inoltre, è anche sposato in seconde nozze con la figlia di Bernard Arnault, proprietario del numero uno globale del lusso Lvmh.

**Andrea Biondi** — a pag. 25

### TLC

Telecom, offerta Kkr in stand by Sindacati mobilitati contro lo spezzatino

**Antonella Olivieri** — a pag. 25

### PANORAMA

#### LA LOTTA AL COVID

### Figliuolo: target 400mila dosi giorno Biden: no lockdown, le Borse recuperano

Figliuolo in una circolare alle Regioni fissa il target per le terze dosi dal primo dicembre tra 300-450mila al giorno. La variante Omicron è «altamente trasmissibile» per i ministri della Salute del G7. Ma ad oggi, segnala l'Oms, «non sono stati segnalati decessi» per la nuova variante e tutti i contagiati sono asintomatici o con sintomi lievi. Biden esclude un nuovo lockdown. E le Borse rimbalzano. — a pagina 7 e 9

#### COMUNICAZIONE INCLUSIVA

### La Ue: meglio la parola Festività anziché Natale

Polemica contro la Commissione Ue per un paper interno sulla comunicazione inclusiva, nel quale si stigmatizza l'uso di determinati termini fra cui «Natale», che andrebbe sostituito con quello generico di Festività. — a pagina 12

#### INFRASTRUTTURE

### Snam, entro il 2030 la prima rete italiana per l'idrogeno

**Celestina Dominelli** — a pagina 26

#### DOMANI CON IL SOLE



### Il Focus

Sentenze, interpellazioni, regole Ue: le ultime novità sull'Iva

## Rapporti 24

### Il salone Eicma

La pandemia lancia le vendite di moto

**Simonluca Pini** — a pag. 43

## Salute 24

### Cina e India

Quanto proteggono i vaccini degli altri

**Agnese Codignola** — a pag. 23

### Intervista a Vago

MSC PRONTA A INVESTIRE 2 MILIARDI CON SVOLTA NELLIDROGENO



di **Raoul de Forcade** — a pagina 17

Illuminiamo le stelle da 130 anni. E vogliamo continuare a guardarle.

#energiachecambiatutto  
edison.it

DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.

TEATRO ALLA SCALA



ABBONATI AL SOLE 24 ORE  
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamenti](http://ilsole24ore.com/abbonamenti)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

## CONTROORDINE SULL'ALLARME (PROCURATO)

# È IL REGIMETTO DEL TERRORE

● Prima si suscita il panico per la terribile variante Omicron ● Poi, quando si capisce che i danni che provoca sono paragonabili a quelli di un raffreddore, si dà il merito ai vaccini ● Così anche l'incubo diventa un bello spot per le iniezioni ● E se non basta, ci pensano i giudici che trasformano un'opinione del presidente in fonte del diritto

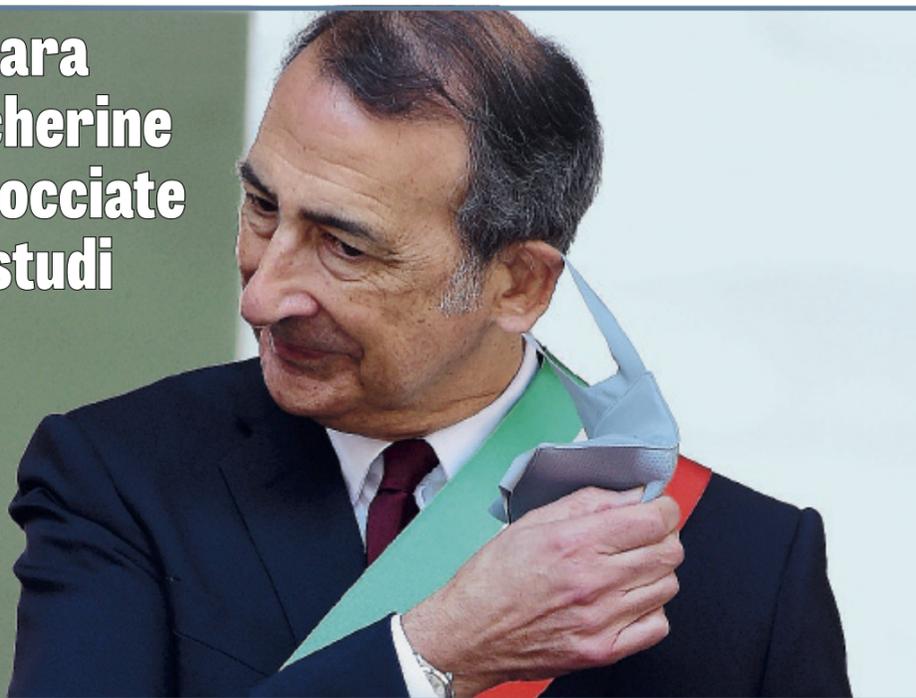
di MAURIZIO BELPIETRO



■ Siccome scarseggiano i virologi di pronto intervento, il tribunale di Milano ha deciso di nominarne uno *ad honorem*. Con una sentenza un po' originale, i giudici hanno deciso di dirimere una controversia tra i genitori di una ragazza di 14 anni che intendeva aspettare un po' prima di vaccinarsi, imponendole l'obbligo di iniezione. Nonostante l'adolescente (...)  
segue a pagina 3

## Sindaci in gara per le mascherine all'aperto bocciate da tutti gli studi

MADDALENA LOY a pagina 9



EMERGENZA CONTINUA

### Con la medicina del vaticinio questo delirio non finirà mai

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Da mesi ripetiamo che sarebbe necessario porre un limite alla gestione emergenziale, fissare alcuni paletti che permettano alla popolazione di capire chiaramente quali siano le condizioni minime per il ritorno alla normalità (quella vera). Ora, finalmente, sappiamo quando finirà questo delirio politico-sanitario: mai. Che sarebbe andata a finire così, a dire il vero, ce lo aspettavamo fin dall'inizio, o quasi. Adesso però ne abbiamo la conferma. Sulle prime, i santoni della Cattedrale Sanitaria ci hanno fatto sapere che, con circa il 70% di vaccinati avremmo raggiunto l'immunità di gregge, saremmo stati (...)  
segue a pagina 4

## Il tribunale obbliga una ragazzina a vaccinarsi in nome di Mattarella

Il monito del Colle tra le motivazioni della sentenza contraria alla volontà della minore

DISASTRO AFGANO

### Aerei italiani acquistati dagli Usa a 550 milioni e rottamati

CLAUDIO ANTONELLI a pagina 15

di ALESSANDRO DA ROLD e ANTONIO ROSSITTO

■ Il tribunale di Milano l'ha stabilito con una sentenza: la minore, se in disaccordo con i genitori, può decidere cosa fare della sua salute solo se vuole vaccinarsi. Se invece preferisse aspettare dati più certi, allora per lui decidono i giudici. E puntata dev'essere. Il «fondamento giuridico» sta nel monito di Mattarella al vaccino «dovere morale».  
a pagina 7

IL DEBITO SARÀ ACCOLLATO ALLO STATO

### Il Pd presenta il conto della sua vittoria a Napoli: 1 miliardo

di FRANCESCO BONAZZI

■ Pd, Leu e M5s stanno cercando d'inserire nelle leggi di bilancio, in discussione al Senato, una norma che consenta al Comune di Napoli, il più in rosso d'Ita-

lia, di accollare debiti per 1 miliardo allo Stato. Fin dai primi giorni di mandato il neo sindaco Manfredi ha minacciato le dimissioni se Napoli non sarà salvata dal dissesto.  
a pagina 15

L'INFORMAZIONE

### Grande scandalo per la pacca sul sedere, Monti però non indigna

di ANTONELLO PIROSO



■ La molestia subita in diretta tv da Greta Becaglia fuori dallo stadio di Empoli ha suscitato gogna social e indignazione mediatica. Tutto sacrosanto, anche se i toni appaiono spropositati. Soprattutto a fronte dell'accoglienza riservata alle parole dell'ex premier Mario Monti, che propone un controllo non democratico dei mezzi di informazione. Qui nessuno scandalo.  
a pagina 5

NEL VICENTINO

### Sale operatorie chiuse: i medici sono arruolati per fare punture

di PATRIZIA FLODER REITTER



■ Tutti di corsa negli hub vaccinali: medici e infermieri. Ingegneri per potenziare la campagna vaccinale per la terza dose. Così capita che nell'ospedale di Noventa Vicentina non ci siano più operatori sanitari disponibili e sia necessario chiudere per un mese le sale operatorie per interventi di media degenza.  
a pagina 8

ELKANN FURIOSO COL CUGINO: «IMPRESANTIBILE». MA DECIDERE SUL VERTICE JUVE NON È FACILE

## Guerra degli Agnelli: John vuol disfarsi di Andrea

### Sciaccia, che seminava dubbi e apriva spiragli

di MARCELLO VENEZIANI



■ Se dovessi indicare un intellettuale libero, dotato di spirito critico ma animato da un forte impegno civile, il primo nome che mi sovviene, conosciuto ai più, sarebbe quello di Leonardo Sciaccia. Non (...)  
segue a pagina 19

### Prof perseguitato: rifiuta la farsa dei travestiti

di GIORGIO GANDOLA



■ Attende la sospensione, Martino Mora, il professore che si è rifiutato di fare lezione in presenza di tre studenti del liceo Bottoni di Milano travestiti da donne. «Non voglio la scuola di Lady Gaga».  
a pagina 17

di GIGI MONCALVO



■ La Superlega, i costi dell'operazione CR7, il caso Suarez e adesso l'inchiesta sulle plusvalenze gonfiate per aggiustare i bilanci: la presidenza di Andrea Agnelli alla Juventus è costellata di incidenti e grane indigeribili per un club tanto prestigioso (e quotato in Borsa). John Elkann studia profondi cambiamenti.  
a pagina 21

GETURHOTELS®  
... L'ospite in primo piano  
www.geturhotels.com

DA SALVINI A LETTA

## Draghi, addio Colle I partiti lo stanano: «Dica cosa vuol fare»

di **Adalberto Signore**

■ Se Mario Draghi non dice una sola parola pubblica che abbia a che fare con la partita del Colle, si moltiplicano gli attestati di stima di chi auspica che l'ex numero uno della Bce prosegua nel suo impegno a Palazzo Chigi.

a pagina 11

QUIRINALMENTE SCORRETTO

## RETORICA E FURBIZIE

di **Augusto Minzolini**

In quel festival della retorica e della furbizia in cui si trasforma spesso la corsa al Quirinale, c'è un concetto che specie a sinistra viene utilizzato quando fa comodo: il presidente della Repubblica deve essere espressione di una vasta maggioranza, deve essere un nome condiviso. Naturalmente sarebbe auspicabile che si verificasse una condizione del genere, ci mancherebbe altro. Un capo dello Stato che fosse eletto da almeno tre quarti del Parlamento sarebbe un segnale di unità per il Paese. Solo che poche volte è successo nella storia patria: su 13 presidenti appena 5 hanno avuto più del 70% dei voti dei grandi elettori. Altri sono andati poco sopra il 50% (Antonio Segni, Giovanni Leone e Giorgio Napolitano). Poi com'è giusto, ed è qui il vero messaggio che una classe dirigente dovrebbe offrire alla nazione, il capo dello Stato votato da una parte del Parlamento o da un ampio schieramento, è diventato comunque il presidente di tutti. Senza pregiudizi o condizioni.

Ecco perché l'ultima ingegnosa trovata di un Pd senza candidati è nei fatti più strumentale di quanto appaia. Specie se condita da un corollario che rasenta il ridicolo: se il presidente non fosse espressione di una scelta condivisa potrebbe cadere il governo. Ma chi l'ha detto? Quale Pico della Mirandola della politica si è inventato un teorema del genere, indimostrabile quanto campato in aria? Semmai l'unica ipotesi che potrebbe mettere in discussione l'equilibrio emergenziale di oggi è proprio quella di un Mario Draghi che salisse al Quirinale. A quel punto bisognerebbe rimettere in piedi un governo nei primi mesi dell'anno elettorale. Impresa improba se non impossibile: Matteo Salvini, per fare un nome, un attimo dopo uscirebbe dalla maggioranza spiegando che - venuto meno un premier di prestigio e autorevole come Draghi - non sussisterebbero più le condizioni per proseguire in questa esperienza.

Ma a parte ciò, quello che più colpisce sul piano del costume è il comportamento della sinistra: il nome condiviso Pd e alleati lo predicano solo quando sono in difficoltà. Nel 2006 il vertice del centrosinistra non ci pensò due volte ad imporre Napolitano, eletto con una manciata di voti in più di quelli che portarono sul Colle Leone (il presidente meno votato). Ma anche Mattarella nel 2015 è arrivato al Quirinale sull'onda di uno scontro tra la sinistra e il centrodestra che portò alla rottura del patto del Nazareno tra Renzi e Berlusconi. Motivo per cui se anche in questo caso il presidente fosse eletto a maggioranza non ci sarebbe da far drammi. Sarebbe poi suo compito dimostrare che è il garante di tutti. A meno che agitando la tesi preventiva del presidente «condiviso», il Pd o l'intera sinistra non accampino una sorta di potere di veto su qualcuno, arrogandosi il diritto di giudicare chi è presentabile e chi no. Questo sì che in democrazia sarebbe inaccettabile. Per tutti.



OMICRON, NUOVE RASSICURAZIONI

## Sul Covid Speranza ha mentito ai pm Via al siero ai bimbi

Alto Adige giallo, altre Regioni in ansia  
Mascherine ovunque e più controlli

servizi da pagina 2 a pagina 6

## RADICI NEGATE

# EUROREVOLTA CONTRO IL BAVAGLIO BUONISTA

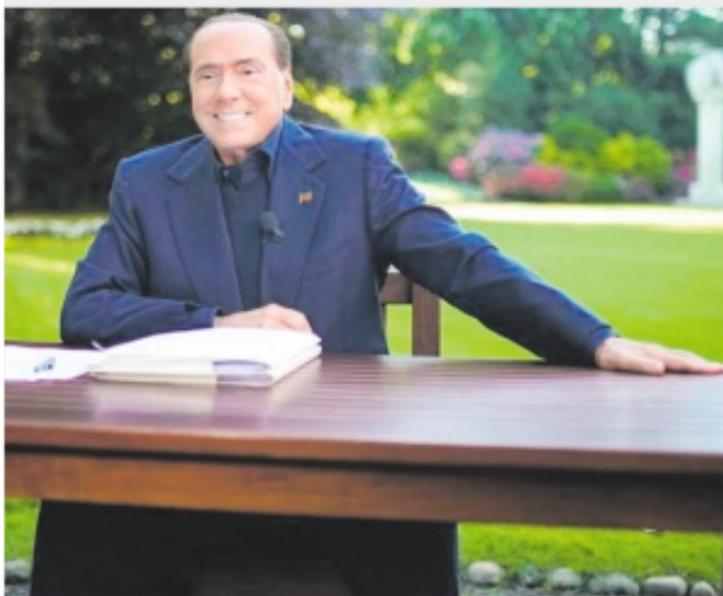
*Moderati e conservatori indignati per le linee-guida che vietano il Natale: lesa la libertà. In due anni bandita l'eredità cristiana*

L'APPELLO DI BERLUSCONI

## «Difendere l'ambiente non è di sinistra»

Pier Francesco Borgia

a pagina 10



TEMA CHIAVE Silvio Berlusconi

L'ANALISI

## Vietato stupirsi È l'evoluzione della linea liberale

di **Paolo Guzzanti**

Berlusconi, da maturo liberale, si fa intellettualmente libertino: sfodera cioè quasi ogni giorno il coraggio di abbattere gli steccati ideologici per aprire a visioni sempre più adatte al futuro. Qualcuno dirà - anzi è stato già detto - che tanta evoluzione è certamente utile per raggiungere il Quirinale, ma l'argomento a ben guardare (...)

segue a pagina 10

Francesco Giubilei

■ Chissà cosa direbbero gli artefici dell'idea europea Schuman, De Gasperi e Adenauer se leggessero le linee guida della Commissione europea per una «comunicazione

inclusiva» in cui si cancella il riferimento al Natale, ai nomi cristiani come Maria e Giovanni e alla differenza tra uomo e donna. Ppe in rivolta, interrogazione di Tajani.

a pagina 15

RINCARI DELL'ENERGIA E INCUBO INFLAZIONE

## Il governo blindo la manovra La mina prezzi sulla ripresa

■ Il caro-energia pesa sui prezzi alla produzione e aumenta i timori di un rialzo superiore alle stime per l'inflazione preliminare di novembre che sarà pubblicata oggi dall'Istat. E il premier Mario Draghi blindo la manovra dall'assalto dei partiti, anche se ieri si sono messi sulle barricate anche Cgil, Cisl e Uil, ricevuti ieri sera dal ministro dell'Economia Daniele Franco: «Gli 8 miliardi di riduzione fiscale devono andare tutti a lavoratori dipendenti e pensionati».

Cesaretti e De Francesco alle pagine 8-9

all'interno

INCHIESTA PLUSVALENZE

## Tegola Juve Ora rischia penalizzazioni

Massimo Malpica

■ L'inchiesta sulle plusvalenze da oltre 280 milioni riserva altri guai per la Juventus. C'è il rischio di una penalizzazione.

con **Latagliata** a pagina 26

LA SENTENZA

## Corte suprema d'Israele: Eitan torni in Italia

Tiziana Paolucci

■ «Eitan Biran torni in Italia». Lo ha deciso la Corte suprema di Tel Aviv con sentenza inappellabile. «È lì che ha sempre vissuto».

a pagina 16

**demeter**

IL SAPORE  
DEL PIANETA,  
IL SAPERE DELLA  
**BIODINAMICA.**

[www.demeter.it](http://www.demeter.it)  
[www.biodinamica.org](http://www.biodinamica.org)

**BIOTON**  
Difesa FORTE

con Echinacea:  
**PER FAVORIRE LE NATURALI  
DIFESE DELL'ORGANISMO**  
in bustine, flaconcini e soluzione orale

**SELLA IN FARMACIA**